



COMUNE APERTO

Anno XVII
numero 75
dicembre 2002

stampato su carta
riciclata, nessun
albero è stato
abbattuto per
questo stampato

Bimestrale di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale di Paulo - Registrazione Tribunale di Lodi n° 185 del 10/2/1986 - Direttore responsabile: Franco Morabito - Caporedattore: Stefano Rosa - Redazione: Francesco Aquilino, Marta Battioni, Giuseppe Mellini, Flora Pisa, Raffaele Perroni, Filippo Salmoiraghi - Collaboratori: Angelo Griani, Umberto Quinteri - Grafica: Studio Grafico Artel Renate - Stampa: Editoria Grafica Colombo Lecco

2003. Il tempo va utilizzato bene -il Sindaco- Massimo Gatti

LA PACE

Scrivo questi auguri per il 2003 alla fine della prima decade di dicembre. Spero che le parole di pace, solitamente ripetute in questo periodo dell'anno, abbiano un riscontro nella realtà concreta. L'azione di contrasto mondiale contro la guerra, il terrorismo, la criminalità, la miseria e la fame ha bisogno di pace e di giustizia. Non esistono guerre intelligenti e preventive; esistono solo guerre con le loro conseguenze di desolazione e di morte soprattutto per la popolazione civile. Nessun dittatore e nessun paese (neanche il più potente del mondo) hanno il diritto di decidere per tutti. In ogni villaggio, in ogni città, in ogni nazione, in ogni continente non va lasciato nulla di intentato e tutti possono fare qualcosa di buono. Essere alleati e non servi, non scambiare gli ideali con i barili di petrolio, usare le grandi possibilità dello sviluppo tecnologico per spezzare le catene del sottosviluppo, significa soprattutto per gli europei svolgere un ruolo costruttivo e concreto sviluppando le iniziative, gli impegni e le mobilitazioni di questi ultimi anni. A Paulo molte persone, diverse associazioni e le scuole da diversi anni dimostrano che cosa significa la solidarietà verso paesi vicini e lontani. Gli amici di "Paulo for Kenya", ad esempio, sono appena tornati da Karungu e Alendo dove hanno completato la costruzione di nuove scuole e, come avvenuto negli anni precedenti, ci notizieranno nell'edizione 2002 del Natale Insieme.

IL LAVORO

In questi stessi giorni l'Italia non è in uno dei suoi momenti migliori. La crisi FIAT è gravissima, è da tutti conosciuta e apre conflitti molto difficili. Ma ci sono centinaia di aziende in crisi (grandi/medie e piccole) di cui non si parla e migliaia di posti di lavoro sono in bilico. Postalmarket (a Peschiera Borromeo) che i paullesi conoscono e dove un gruppo di concittadini lavora è solo uno dei nomi di una lunghissima lista di aziende in crisi nel sistema economico milanese e lombardo. Gli operai ALFA e le Organizzazioni sindacali sul palco della "Scala" e l'Arcivescovo di Milano Dionigi Tettamanzi, nell'omelia per S. Ambrogio, hanno ricordato che le persone non esistono senza lavoro. Chi vive del proprio lavoro ha inteso questo messaggio drammatico, ma anche di speranza. Aprano le orecchie i Rappresentanti del governo in carica, molti dei quali immaginano cosa sia il lavoro dai salotti televisivi e non conoscono quello di cui parlano. Pensano, addirittura, che la cassa integrazione a zero ore senza ritorno in fabbrica (pagata dai contribuenti e non dai proprietari e dai dirigenti delle aziende che hanno fallito nel loro lavoro) sia un'occasione perché consente agli individui di svolgere del lavoro nero prima di essere licenziati. A questo coro si uniscono opinionisti che commentano e approvano di tutto. Che vergogna! Abbiamo bisogno di una classe dirigente nazionale, nuova e competente che assicuri l'esercizio dei diritti e abbia l'autorevolezza per esigere l'adempimento dei doveri. In un paese come l'Italia devastato periodicamente dalle calamità (ultimo il terremoto in Molise) e dal degrado dell'assetto idrogeologico in parti importanti del paese (le ultime alluvioni hanno colpito anche territori vicini al nostro), abbiamo davvero bisogno di voltare pagina, di valorizzare tante realtà periferiche e centrali che lavorano bene come la Protezione Civile e di costruire un'iniziativa seria e pluriennale che porti lavoro e sicurezza in ogni Regione.

PAULLO

A Paulo il 2003 sarà un anno molto attivo in tutti i settori della vita amministrativa che vedrà, tra l'altro, l'ampliamento della Scuola Materna Gianni Rodari di Via Volta e il completamento del nuovo bocciodromo comunale. Ma oltre a quanto sopra richiamato partiranno due grandi progetti. La zona per le attività economiche a sud del paese in conformità alle previsioni urbanistiche e un piano per la realizzazione di un centro servizi socio-residenziali per gli anziani e di servizi culturali per l'intera popolazione, nella zona adiacente al Parco S. Tarcisio. Un potenziamento dei servizi coerente con la nostra tradizione e lo sviluppo di opportunità di lavoro, di crescita, di occupazione, di riqualificazione della viabilità e del trasporto pubblico per consentire a Paulo di mantenere tutto quello che ha e di progredire. E' una scommessa quella che facciamo, ma non un azzardo perché, come abbiamo sempre fatto, puntiamo all'informazione e alla partecipazione più diffusa della nostra popolazione e in questo senso "Comune Aperto" svolgerà un ruolo fondamentale. Misureremo insieme i risultati che queste scelte produrranno, ma adesso occorre uno scatto ed un impegno straordinario di tutta la nostra città per raggiungere gli obiettivi programmati. Ne vale la pena. Tantissimi auguri a tutti per un sereno Natale e un felice anno nuovo.

La nostra intervista al vicesindaco Claudio Mazzola

Paulo oggi e domani

Le opere in corso di realizzazione ed i programmi futuri

Comune Aperto ha rivolto al vicesindaco Claudio Mazzola una serie di domande sull'attività amministrativa in corso e soprattutto sul futuro di Paulo. Ne è nata una conversazione interessante, che ha toccato tutti i temi e le problematiche dell'attività locale ed intercomunale, sino all'attualità politica.

A che punto è la realizzazione del programma amministrativo? Sono fondate le critiche che vi vengono mosse dalla minoranza sulle difficoltà nel procedere alla realizzazione del piano delle opere pubbliche?

Ho già avuto modo di rispon-

dere in diverse occasioni alla minoranza su questo argomento. Comprendo che ognuno cerchi di portare acqua al proprio mulino, ma ostinarsi a confondere spesa ordinaria e investimenti come la minoranza fa in ogni occasione è oggettivamente grottesco. Le grandi opere previste verranno realizzate. Aggiungo che, nonostante le leggi finanziarie capastro varate dal governo delle destre, andremo ben oltre il nostro programma elettorale, come del resto abbiamo sempre fatto.

Ma come sarà possibile se, come ha affermato, le risorse finanziarie trasferite agli Enti Locali sono diminuite? Se mi è permessa una battu-

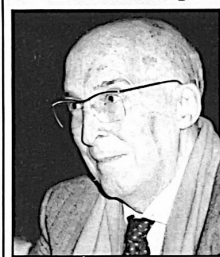


segue a pagina 7

L'incontro con i Paullesi dell'11 novembre 1994

In ricordo di Antonino Caponnetto

La morte del giudice antimafia lo scorso 6 dicembre



La notizia della morte del giudice Antonino Caponnetto, oltre a colpirmi profondamente, mi riporta indietro nel tempo. Il ricordo di quel suo incontro con la cittadinanza paullese, avvenuto l'11 novembre 1994, la sua testi-

monianza, il suo alto richiamo ai valori della democrazia e della legalità. Una serie di conferenze caratterizzarono la sua giornata a Paulo. Dall'incontro con i ragazzi della nostra scuola media, a quello con il sindaco Gatti e gli amministratori locali, alla serata conclusiva con la cittadinanza, nella gremiottissima palestra di via Manzoni. Caponnetto muore nel decimo anniversario delle stragi di Capaci e via D'Amelio, stragi che uccisero i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Con loro Caponnetto diede vita nella metà degli anni Ottanta a quel pool antimafia

segue a pagina 10

Natale Insieme

2002

Fra tradizione e attualità
Per la Pace e la Solidarietà.
Sempre!



servizio a pagina 3-4



La Redazione
di Comune Aperto
e l'Amministrazione
Comunale Vi augurano

Buon Natale e Felice Anno Nuovo

NELL'INTERNO

Il saluto
natalizio
di
Don Sandro

"For Kenia":
inaugurata
la scuola
di cucito

Istituto Comprensivo "E.Curiel"

La scuola incontra i genitori

Aviandoci alla conclusione del primo quadrimestre (fine gennaio), si può tentare un primo bilancio e definire alcune iniziative che caratterizzeranno il secondo punto. Una prima analisi della situazione della Scuola Media di Paullo ha indirizzato il Collegio Docenti e il Consiglio di Istituto (a cui partecipa una rappresentanza dei genitori) ad adottare iniziative che rasserenassero i rapporti fra le varie componenti della vita scolastica (insegnanti, personale non docente, genitori e dirigenza) e fissassero alcune regole essenziali di comportamento degli alunni in relazione all'istituzione, improntate ad una correttezza nei confronti di sé e degli altri.

Numerosi progetti sono stati avviati, altri confermati e alcuni riprogrammati. Una volta instaurato un rapporto di fiduciosa trasparenza coi genitori, ma anche con enti, associazioni ed istituzioni presenti sul territorio, si è provveduto ad identificare più in profondità i motivi che in passato hanno portato a situazioni difficili da governare.

Una delle iniziative più innovative è stata l'istituzione di uno "spazio d'ascolto" affidata ad una équipe di persone specializzate (C.R.E. Centro Ricerca Educativa) e coordinate per l'occasione dallo psicologo Dott. Giambattista Tiengo.

Il progetto prevede nello specifico la distribuzione di un questionario che servirà di base per una serie di incontri personalizzati con gli alunni di terza media, che possa essere utile per un intervento di orientamento per le scelte future. Inoltre, il progetto a regime prevede una serie di colloqui che lo psicologo terrà con gli alunni su indicazione dei Consigli di Classe con l'eventuale coinvolgimento dei genitori, i quali potranno comunque accedere a colloqui individuali. Le caratteristiche di questo progetto saranno comunque illustrate in un incontro pubblico che si terrà nella sala consiliare del Comune di Paullo martedì 14 gennaio 2003, alle ore 20,30.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Sergio COLELLA)

Importante risultato raggiunto

No definitivo alla discarica

Marcia indietro della Regione all'impianto di rifiuti a Muzzano

“La discarica di Muzzano non si farà”. Queste le rassicuranti parole dell'assessore regionale ai rifiuti ed energia, Maurizio Bernardo, intervenuto, nei giorni scorsi, in un'assemblea pubblica a Zelo. “Già nella seduta della conferenza dei servizi di marzo”, ha spiegato l'assessore Bernardo, “i dirigenti regionali avevano preliminarmente espresso parere negativo rispetto al progetto di questo impianto di trattamento rifiuti, presentato dalla Ambitec, seguendo le linee che da sempre contraddistinguono la politica ambientale della nostra giunta”.

Questo importante risultato positivo si è raggiunto grazie al forte impegno di tutte le parti politiche e delle diverse associazioni ambientaliste, che con le loro competenti osservazioni

ed obiezioni hanno reso possibile una così puntigliosa analisi di questo progetto e quindi il relativo parere negativo dell'ufficio regionale, che si occupa delle valutazioni di impatto ambientale. Oltre alla battaglia condotta sul piano politico dall'amministrazione zelasca e dal comitato cittadino, nato per l'occasione, gran parte dei meriti vanno di certo alla provincia di Lodi, che ha sottolineato l'incompatibilità dell'impianto di Muzzano con quanto previsto dal piano territoriale vigente.

Lo strumento provinciale, che mappa la destinazione di tutti i terreni del lodigiano, identifica quell'area come territorio agricolo di sviluppo, con limiti per gli allevamenti zootecnici. Questa segnalazione era già stata effettuata dal vicesindaco del comu-

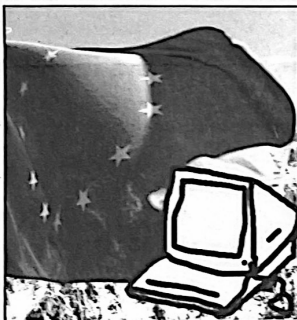
ne di Zelo, Rinaldo Guercetti, che ha costantemente dialogato con la provincia di Lodi per proteggere la zona interessata.

Parere positivo di fronte a questa ottima notizia è stato espresso anche dal consigliere regionale diessino, Gianfranco Concordati, il quale ha affermato: “Il fatto che non si farà nessuna discarica è estremamente positivo. Il lodigiano non ha bisogno di impianti di smaltimento di rifiuti industriali, che risultano incompatibili con la vocazione del nostro territorio, ma comunque la regione deve avviare alle continue proposte di tal genere, provenienti da privati, con una vera e propria programmazione per lo smaltimento di rifiuti di ogni tipologia”.

Marta Battioni

Positivo riscontro di pubblico

Corso di Start Up Inglese-Informatica



Il Consorzio per la Formazione Professionale e l'Educazione Permanente in collaborazione con il Comune di Paullo ha promosso un "Corso di Start Up Inglese-Informatica" che ha incontrato il favore dei cittadini. Probabilmente la formula innovativa proposta, la diffusa esigenza di acquisire nozioni di informatica e l'esiguo costo di iscrizione (50 euro di tassa regionale), hanno fatto sì che il corso prendesse l'avvio con ben 23 iscrizioni.

Per fornire un'adeguata strumentazione, il Comune, attraverso un'effi-

cace convenzione con la Scuola Media "E. Curiel", ha potuto disporre del laboratorio di informatica, fiore all'occhiello dell'istituto, che è dotato di dodici moderni computer. Le lezioni di inglese, invece, si stanno svolgendo presso la biblioteca comunale. Il corso, che prevede un limite massimo di sessanta ore, si concluderà nel marzo del 2003. I corsisti che avranno svolto almeno il 75% delle lezioni, dopo una verifica delle nozioni acquisite, potranno avvalersi di un certificato di frequenza regionale.

S.R.

Bella giornata per gli appassionati delle due ruote Cattizzone e Tosi su tutti

Il GS F.lli Rizzotto COOP Lombardia, è una società veterana nell'organizzare gare, in particolare di ciclocross. Non poteva essere altrimenti considerato che conta ben una settantina di iscritti,

con atleti plurivincitori in tutte le categorie e tipologie ciclistiche. Una famiglia di ciclisti, è alla testa della società, una decina tra fratelli e parenti, che da soli formano una squadra. Quindi è stato ben organizzato, il 1° novembre, questo "Trofeo Città di Paullo", gara di ciclocross e MtB facente parte di una serie di manifestazioni denominate "7° GP di Ciclocross Trofeo Ghidoni". Interessante l'inserimento di atleti con la mountain bike, che ha permesso di far comprendere al pubblico e agli appassionati la differenza tra una disciplina e l'altra. Un centinaio gli iscritti a questa manifestazione, con la presenza di due campioni italiani del calibro di Pietta (veterani) e Bertoni (senior), assieme al campione regionale locale, Claudio Rizzotto (cadetti). Molto bello il circuito, tracciato intorno al centro sportivo, con dei leggeri saliscendi e passaggi tecnici di una certa difficoltà.

Nella prima batteria comprendente varie categorie (veterani, gentleman, senior, donne e debuttanti), si è imposto Carmine Cattizzone (nella foto), che dopo un inizio di gara in compagnia di Butò e Pietta, ha rotto gli indugi verso la metà della corsa, arrivando solitario al traguardo.

Nella seconda batteria, comprendente altre categorie (cadetti, junior, senior) la vittoria è andata al casalese Angelo Tosi che, dopo una partenza non brillante ha via via recuperato andando a vincere allo sprint sul campione italiano Bertone. Solo due gli atleti della provincia che si sono cimentati in questa competizione: Giampiero Beghi (US Spinese) e Davide Zecchini (Ciclo Gioco Market). Con grande impegno sono riusciti a classificarsi rispettivamente 8° e 16° nella mountain bike categoria veterani.

Giuseppe Ugghè



Gli ordini d'arrivo:

Donne

1° Laura Caldiroli
2° Sara Cozzi
3° Clara Perletti

Primavera

1° Marco Liso
2° Loris Tursi
3° Roberto Biasibetti

Debuttanti

1° Matteo Stani
2° Simone Mantiero
3° Alberto Marchesa Rossi

Cadetti

1° Claudio Rizzotto
2° Marco Luisetti
3° Vittorio Cozzi

Junior

1° Mirko Pinton
2° Emilio Caroni
3° Massimiliano Maraffa

Senior

1° Angelo Tosi
2° Davide Bertoni
3° Mauro Tursi

Veterani

1° Carmine Cattizzone
2° Giandomenico Pietta
3° Francesco Butto

Gentleman

1° Claudio Guarnieri
2° Giuseppe Bettin
3° Antonio Stefanoni

Super Gentleman A

1° Vincenzo Vezzoli
2° Orfeo Pivotto
3° Felice Uboldi

Super Gentleman B

1° Giuseppe Masera
2° Aurelio Prunetti
3° Raffaele Maraffa



Natale Insieme 2002

Fra tradizione e attualità

Per la Pace e la Solidarietà. Sempre!

Sono cambiate le stagioni, gli inverni si sono fatti più miti e piovosi, le nevicate sono un evento da commemorare, le grandi gelate si ricordano a fatica, le foglie non ne vogliono sapere di cadere dagli alberi, le rarefatte nebbie non sono più quelle di una volta (per fortuna), l'effetto serra incombe e dicembre... Già, dicembre, forse anch'esso si è trasformato, ma a Paulo "Natale Insieme" (rigoroso come un prussiano) ritorna ogni anno, non manca mai all'appuntamento.

La kermesse di spettacoli che rappresenta l'incontro fra tradizione e solidarietà, quest'anno si ripropone soprattutto nel segno della Pace, di drammatica attualità. "Per la Pace e la Solidarietà. Sempre!", è il concetto di base efficacemente racchiuso nella frase che spicca sui manifesti e i programmi della manifestazione. Natale Insieme è un'occasione in cui la comunità si ritrova da oltre quindici anni, invitata a partecipare a spettacoli e concerti, per esprimere la volontà di un impegno altruistico concreto. Infatti, il ricavato degli spettacoli sarà devoluto al Comitato Paullese di Solidarietà. Questo fondamentale organismo filantropico, da diversi anni, adempie alla funzione di collegamento con le varie associazioni di volontariato, con l'amministrazione comunale e con quelle realtà contingenti che, via via, si presentano. Quest'anno il cartellone della manifestazione è particolarmente ricco di spettacoli e intrattenimenti, segno di un'accresciuta attenzione all'importanza dei contenuti. Scopriamolo insieme che cosa propone il programma.

La Musica

Il 17 dicembre Natale Insieme apre il sipario



con "Melodie d'Inverno", un concerto lirico e per pianoforte solista. Un concerto in cui brilla il giovane talento della soprano Daniela Cera, l'entusiasmo e la maestria della pianista Marisa Arangia, insegnante al civico corso di pianoforte, e la spiccata personalità del musicista paullese Angelo Sbarbaro.

Arie celebri del migliore repertorio operistico e seducenti brani pianistici costituiranno il clou della serata. Il secondo evento musicale impegnerà il nostro Corpo bandistico "S. Cecilia". Il 20 dicembre, con il tradizionale Concerto di Natale, eseguirà celebri ouvertures e suggestivi brani d'atmosfera natalizia, sotto la direzione del maestro Giuseppe Boselli. Seguiranno, il 22 dicembre, i "Vallanzaska", a cura della Commissione Giovani, che si esibiranno in una serie di brani tratti dagli ultimi CD incisi dal gruppo, all'insegna della brillante musica Ska.

Il Teatro

L'occasione vede impegnate ben tre compa-

gnie teatrali paullesi. Si comincia il 21 dicembre con "Resumé", spassosa commedia rappresentata dagli Amici Vecchio Cortile. Come di consueto, nel corso della serata si procederà all'estrazione della sottoscrizione a premi "Paullo for Kenya". Si proseguirà lunedì 23 dicembre con "Regina d'Inverno", fiaba teatrale in un atto di Franco Celenza, saggio del laboratorio teatrale dell'Associazione "Teatro Frontiera". "La mè tusa la spusa un teròn", di R. Fera, concluderà la parte teatrale il 5 gennaio 2003. Vivace commedia dialettale messa in scena dalla Compagnia Teatrale "La Voce", affronterà da un'angolazione comica una situazione familiare un po' complicata da incomprensioni ed equivoci.

Le scuole

Ogni anno, a Natale, le scuole propongono nuovi lavori teatrali e di animazione.

Il cartellone prevede, il 18 dicembre, una rappresentazione a cura della scuola elementare di via Vigorelli, dal titolo "Berè shìt: In principio...", articolato su una serie di episodi biblici, a partire dalla Genesi a Giuseppe, fino a Mosè. Dal 16 al 19 dicembre, presso la scuola materna, i bambini daranno vita a "Luci di Natale", uno spettacolo con canti, balli e poesie sul tema della Pace.

"Ci sarà una volta... Storia di Pacifi", è lo spettacolo allestito dalla scuola elementare di via Mazzini che si terrà il 19 dicembre.

Una storia di fantascienza incentrata in modo originale sul tema della Pace.

Anche la scuola media "E. Curiel" interviene con un proprio lavoro teatrale. Gli alunni della 1ª A rappresenteranno il 20 dicembre "Il ritrat-

to dell'imperatore".

La Sacra Rappresentazione

Domenica 22 dicembre, si snoderà per le vie cittadine la Sacra Rappresentazione, una sorta di presepe vivente realizzato in suggestivi quadri, ispirati ad episodi tratti dalla tradizione religiosa. Il racconto figurato e drammatizzato si concluderà nella chiesa parrocchiale.

... e aspettando la Befana

Una serie di intrattenimenti ci porteranno fino alle soglie dell'Epifania.

Il 2 gennaio ci sarà la Serata danzante con la grande orchestra folcloristica "Fracass Band" di San Giuliano Milanese a cura del Circolo Ricreativo Paullese. Seguirà il 3 gennaio, "Sulle note di Hollywood", a cura della Consulta Servizi Sociali con la presentazione di Fabrizio Ferrari. Sabato 4 gennaio, nel pomeriggio, si terrà la consueta ed attesa "Festa della Terza Età", con Gegia e Alfredo, spettacolo a cura del Centro Anziani. In serata seguirà "Giochiamo a sfilare... Aspettando la Befana", a cura della Croce Bianca.



Programma Natale Insieme 2002

DICEMBRE 2002

Martedì 17 dicembre ore 21.00
"Melodie d'Inverno"

Concerto lirico e per pianoforte solista
Soprano, Daniela Cera - Pianisti,
Marisa Arangia e Angelo Sbarbaro
Musiche di Puccini, Catalani, Verdi,
Donizetti, Grieg, Piazzolla
Auditorium dell'Oratorio "P.G. Frassati"
Ingresso € 5,00

Mercoledì 18 dicembre ore 21.00

"Berè shìt: in principio..."

Spettacolo a cura della Scuola Elementare
di via Vigorelli

16, 17, 19 dicembre ore 14.30

"Luci di Natale"

A cura della Scuola Materna "G. Rodari"
Lo spettacolo si terrà nella sede di via Volta

Giovedì 19 dicembre ore 21.00

"Ci sarà una volta... Storia di Pacifi"

Spettacolo a cura della Scuola Elementare
di via Mazzini

Venerdì 20 dicembre ore 10.45

"Il ritratto dell'imperatore"

Spettacolo a cura degli alunni della 1ª A
della Scuola Media "E. Curiel"

ore 21.00

Concerto di Natale

del Corpo Bandistico "Santa Cecilia"
Direzione e orchestrazione M° Giuseppe Boselli

Sabato 21 dicembre ore 21.00

"Resumé"

Commedia di A. Testa
Musiche di P. Capitale
Adattamento di P. Mariani e D. Dovera
A cura degli Amici Vecchio Cortile
Ingresso € 5,00

Prevendita presso Crazy Club, via Manzoni 87

Nel corso della serata estrazione
della sottoscrizione a premi "Paullo for Kenya"

Domenica 22 dicembre ore 14.00

Sacra Rappresentazione

per le vie cittadine e conclusione
nella Chiesa Parrocchiale

ore 21.30

Concerto Ska con i

Vallanzaska

A cura della Commissione Giovani
Ingresso con sottoscrizione

Lunedì 23 dicembre ore 21.00

"Regina d'Inverno"

Fiaba teatrale in un atto di Franco Celenza

Regia di Maria Rosa Monetti
Scene di Lina Moro e Simona Martegani
Costumi di Annamaria Monetti
Saggio del Laboratorio teatrale
dell'Associazione "Teatro Frontiera"
Ingresso € 5,00

GENNAIO 2003

... e aspettando la Befana

Giovedì 2 gennaio 2003 ore 21.00

Serata danzante

con la grande orchestra folcloristica
Fracass Band
di San Giuliano Milanese
A cura del Circolo Ricreativo Paullese

Venerdì 3 gennaio 2003 ore 21.00

"Sulle note di Hollywood"

Presenta Fabrizio Ferrari
A cura della Consulta Servizi Sociali

Sabato 4 gennaio 2003

ore 14.00

"Festa della Terza Età"

con Gegia e Alfredo
Spettacolo a cura del Centro Anziani

ore 21.00

"Giochiamo a sfilare... Aspettando la Befana"

A cura della Croce Bianca

Domenica 5 gennaio 2003

ore 21.00

"La mè tusa la spusa un teròn"

Commedia comica in tre atti di R. Fera
Regia di Pinuccio Cella
A cura della Compagnia Teatrale "La Voce"
Ingresso € 5,00

Il ricavato degli spettacoli sarà devoluto al

Comitato Paullese di Solidarietà

Ad eccezione del Concerto Lirico, della Sacra
Rappresentazione e della recita presso la Scuola Materna,
gli spettacoli si terranno nella
Palestra comunale di via Manzoni

Tutte le sere servizio bar allestito dal
CIRCOLO RICREATIVO PAULLESE



Il saluto natalizio di Don Sandro

Festa delle persone

Carissimi, è Natale!

Un avvenimento che suscita sentimenti di bontà, che rievoca gradite, gioiose esperienze, che è carico di tante promesse. Eppure, corre il rischio di sparire sotto un cumulo di cose che ne distruggono il vero significato. La realtà del Natale infatti dice in modo chiaro che "Dio ha tanto amato il mondo e gli uomini tutti, da mandare come loro e fra loro il Suo Figlio, Gesù". Dono quindi della presenza operante di una Persona, per fare di noi delle Persone che si realizzino pienamente come Lui e che scoprano il significato della Vita riferita a Dio stesso e agli altri uomini. Il Natale comporta allora l'esigenza di migliorare i rapporti con l'Altro (il Signore) e con gli altri (il prossimo). Dobbiamo perciò disporci ad accogliere il Signore che Viene, dobbiamo eliminare l'indifferenza al Suo Vangelo, dobbiamo apprezzare e assimilare nel nostro vivere i Valori che ci propone la Sua Parola e la Sua Vita: Amore, perdono, pace, fratellanza, solidarietà, coerenza. Dobbiamo essere più disponibili ad accogliere e capire gli altri, il prossimo: in famiglia, a scuola, sul posto di lavoro, nel divertimento, nello sport, in salute e durante la malattia. Quanti rapporti attendono di essere migliorati! Quanto bisogno c'è di comprensione, di pazienza, di considerazione, di gratuità, di reciproco aiuto. Un Natale quindi che cambia le persone, le rende migliori nei rapporti con le altre persone: e se a Natale ci saranno anche cose, regali e piccoli e grandi presenti, devono esprimere riconoscenza, affetto, apprezzamento, stima, impegno verso le persone a cui sono destinati.



Natale, Festa delle Persone, non Festa delle cose.
Allora sarà certamente un Buon Natale e un Natale che ci migliora.
A tutti da parte delle reverende Suore, dei Sacerdoti e da parte mia: Buon Natale! Buon Anno!

Il vostro Parroco don Sandro Bozzarelli

Natale Insieme 2002

Concorso "La vetrina più"

Sfida all'ultimo addobbo

Anche quest'anno, in occasione delle festività natalizie, l'amministrazione comunale d'intesa con la consulta per il commercio e le attività produttive, ha approntato l'ormai tradizionale iniziativa "La Vetrina Più...", giunta all'ottava edizione.

Una commissione formata da esperti, tra il 10 e il 21 dicembre, valuterà e individuerà le vetrine meglio allestite. Le premiazioni si terranno a gennaio, nel proseguo delle manifestazioni natalizie, presso la palestra comunale di via Manzoni.



Appuntamento in biblioteca

Sotto l'albero di Natale

I libri attendono, seducenti come una notte innevata

Nonostante i tempi che corrono, a Natale i libri, tra i regali, sono ancora il dono più diffuso. Forse perché, a differenza di tanti e bellissimo oggetti inanimati, essi contengono storie, avventure, trame intricate e avvincenti, vite vissute e immaginate, fantasie, idee, opinioni, pensieri, irragionevolezza, imprese, ricordi...

E a Natale, in biblioteca, non manca mai all'appuntamento la mostra prestito dei libri "sotto l'albero", pensata e allestita per i ragazzi, ma che piace tanto anche agli adulti. Più di un centinaio di volumi fanno bella mostra di sé nell'atrio della biblioteca, propongono il Natale offrendo un mondo suggestivo, prendendosi, a pieno titolo, una parte della festa più bella ed attesa. Che cosa aspettate? Seducenti come una notte innevata di Natale, i libri vi attendono...

S.R.



Nota band milanese a Natale Insieme

Frizzante Ska il 22 dicembre

Il concerto organizzato dalla Commissione Giovani

Approdano nella nostra palestra comunale le star della Comasina. I sette intrepidi musicisti della giovane formazione "Vallanzaska", domenica 22 dicembre, porteranno il loro allegro e frizzante ska milanese sul palcoscenico, eccezionalmente installato nella palestra di via Manzoni. Infatti, proprio in occasione della tradizionale manifestazione di "Natale Insieme" edizione 2003, Davide e compagni saranno "ospiti" della serata interamente organizzata dalla commissione giovani, che per l'occasione si sono trasformati in tutto fare (attacchini, tecnici audio e luci, tipografi, manager e tanto altro). Reduci da una tour che li ha portati in giro per tutta Italia, regalando loro enormi soddisfazioni e collaborazioni con importanti artisti della scena ska rock italiana, si esibiranno per l'ultima volta, prima dell'u-

scita del loro terzo album proprio nella palestra paulese. Dopo aver dato una significativa svolta alla loro vita, buttandosi a capofitto nel tortuoso mondo della musica, con l'incisione di Cheope, il loro primo cd, i Vallanzaska raccolgono nel loro percorso artistico, oltre ad una lunga serie di soddisfazioni anche un discreto numero di "contrattempi". Durante la tournée per sponsorizzare il loro primo importante disco, trainato dallo spiritoso ed estremamente piacevole singolo "Cheope", la formazione, guidata da Davide, il cantante, viene derubata: il loro amato furgone, con cui per anni la band milanese ha girato i locali di tutta Italia, sparisce misteriosamente, lasciandoli letteralmente a piedi. Qualche tempo dopo in autostrada perdono dal bagagliaio il loro sax, che ora pare sia diventato una strana scultura, dopo la

piallata eseguita da un tir in corsa. Questi spiacevoli episodi hanno costretto il gruppo a cambiare del tutto la sezzione fiati. Quindi la giovane formazione decide di modificare anche il suo stile, così da realizzare il secondo cd, sempre sulla base dello ska, ma con un pizzico di rock, punk ed un particolare occhio di riguardo per la tradizione italiana. Questa piccola svolta nelle scelte artistiche porta i Vallanzaska all'incisione di "Ancora una fetta", che contiene nei dodici brani che lo compongono anche una versione ska della famosa "Non l'hai mica capito" di Vasco Rossi. A fare da spalla all'importante e nota band nord milanese saranno invece i

lodigiani "Je ne t'aime plus", che nella serata del 22 si esibiranno nel meglio del loro repertorio. Una serata, resa possibile grazie all'importante contributo dell'amministrazione comunale e alla sponsorizzazione dell'agenzia paulese dell'istituto bancario San Paolo, che diventerà certamente tutti i partecipanti, che ci auguriamo arrivino numerosi.

M.B.



Due nuovi piani di recupero

Decolla la zona industriale

Le caratteristiche di ogni intervento

Il riadattamento o la ricostruzione di edifici e di spazi architettonici, tecnicamente prende il nome di Piani di recupero. Nello scorso mese di ottobre il consiglio comunale ne ha approvati due, definendo una pianificazione urbanistica limitata ad alcune zone dell'abitato e un piano di lottizzazione industriale che ha fissato le forme di intervento su una parte specifica del territorio comunale. Attraverso le indicazioni forniteci dall'ufficio tecnico del nostro comune, cercheremo di illustrare le caratteristiche e le finalità di ogni piano.

Piano di recupero n.9 di iniziativa privata di via Manzoni, angolo via Bovini

Sono interessati a questo recupero alcuni ex cascinali degradati situati a lato della sede della Cooperativa Reduci. Il Piano prevede la demolizione di questi edifici rurali e la conseguente realizzazione di un palazzo di tre piani con venti appartamenti e box. Lungo la via Manzoni, in prossimità della nuova costruzione, verranno creati dei parcheggi pubblici, un' apprezzabile iniziativa se consideriamo la notevole richiesta di nuovi spazi di sosta. All'interno delle previsioni del Piano Regolatore Generale, questo Piano di recupero può essere considerato un intervento di un certo rilievo poiché determinerà la valorizzazione di una zona dell'abitato ora in stato di degrado.

Piano di recupero n.14 di iniziativa privata di via Verdi

Anche questo intervento è da considerarsi importante in quanto ha prodotto la demolizione e quindi la scomparsa

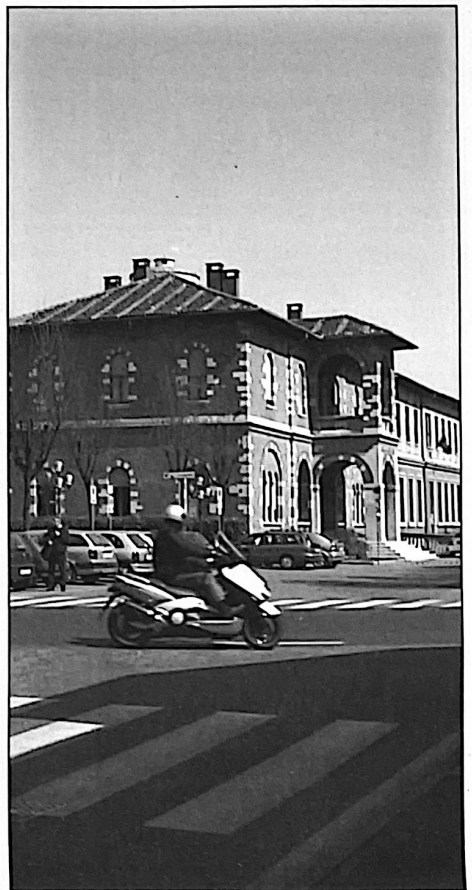
dal centro del paese, di strutture industriali fatiscenti e che, oltretutto, sorgevano vicino alla scuola materna. Eliminata l'ingombrante presenza industriale, al suo posto sorgerà una nuova zona residenziale con un edificio di tre piani, 20 appartamenti e box. Inoltre, l'area del parcheggio adiacente alla scuola, ceduta definitivamente al Comune, sarà finalmente sistemata e arredata per la sosta degli autoveicoli.

Piano di lottizzazione industriale n.1 di iniziativa privata

Decolla, con questo provvedimento, la zona industriale la cui area di circa 60.000 metri quadrati si svilupperà, a grandi linee, dal cimitero verso il territorio di Zelo Buon Persico. Il piano ha predisposto l'insediamento di un capannone, la realizzazione di parcheggi e la necessaria viabilità. In particolare, il fabbricato che vi sarà edificato (circa 39.000 metri quadrati) ospiterà una cosiddetta logistica avanzata con stoccaggio, distribuzione e confezionamento di prodotti alimentari.

Per quanto riguarda la viabilità, saranno approntate due rotonde, una in prossimità della Casa Cantoniera per agevolare l'accesso dei mezzi pesanti alla struttura, l'altra vicino alla zona del centro sportivo per favorire l'entrata nella zona degli uffici (quest'ultima rotonda, come effetto collaterale positivo, rallenterà il traffico in prossimità del Cimitero). Il piano prevede anche la realizzazione di una pista ciclabile che, fiancheggiando la Vecchia Paullese, dal Cimitero raggiungerà Zelo Buon Persico.

S.R.



Piano territoriale di coordinamento e programmazione della Provincia di Milano

La Giunta di Paullo totalmente contraria

Denunciate gravi lacune tecniche e di merito

In occasione dell'ultima seduta di consiglio comunale del 27 novembre, l'amministrazione ha posto in discussione la scottante tematica del piano territoriale di coordinamento e programmazione. Lo strumento, che per legge deve essere adottato dalle amministrazioni provinciali, ha il compito di monitorare tutto il territorio della provincia, definendone i contenuti e stabilendone le diverse destinazioni. Questo significa che uno strumento del genere, appropriatamente denominato di coordinamento e programmazione, dovrebbe quindi contenere tutto ciò che riguarda il territorio, compresi i progetti legati a temi importanti e che sempre più direttamente ci frangono, come quello della viabilità. A fine settembre la nostra giunta provinciale ha quindi varato questo strumento programmatico, che dovrebbe dettare le linee guida ovvero tutelare il nostro territorio.

La discussione consigliere, proprio su questo argomento, ha posto grandi spunti di dibattito, essenzialmente introdotti dal vicesindaco Claudio Mazzola, che ha presentato a grandi linee il contenuto del documento provinciale, costituito da quattro volumi. La notata in sala consiglio ha prodotto quindi due posi-

zioni distanti tra maggioranza e minoranza, in materia di piano territoriale. La lista "Per Paullo Città" ha infatti posto all'attenzione dell'intera assemblea diversi carenze e pecche dello strumento elaborato dalla provincia di Milano.

In primis il documento, di recente realizzazione, rinnega le decisioni già assunte dal Parco Agricolo sud Milano, rispetto all'area che il nostro comune, oltre un anno fa, avevo richiesto per destinarlo a parcheggio per autotrasporti. In secondo luogo il documento programmatico definisce la nuova tangenziale est est come "collegamento strategico con tracciato da definire" localizzandola in modo vago lontano dal luogo in cui invece la stessa provincia ha già definito come sua sede. Infine la maggioranza consigliere ha fatto notare che il nuovo piano territoriale, oltre ad illudere il nostro paese come anche quelli a noi adiacenti, rispetto alla tanto sospirata, quanto improbabile metropolitana, introduce, senza motivazioni esplicite vincoli storico ambientali su un certo numero di edifici (per esempio il palazzo occupato dalla Banca Antonveneta e quello in cui ha sede l'istituto bancario San Paolo), interferendo palesemente con le competenze comunali. Secondo il grup-

po consiliare di maggioranza il piano si propone semplicemente di assecondare in modo subalterno le dinamiche di sviluppo agenti sul territorio provinciale più che di governarle e di definire, con la dovuta precisione, i bisogni, in

termini di localizzazione, degli insediamenti produttivi e commerciali e di sviluppo delle infrastrutture. Durante il dibattito è invece emerso che la minoranza sposa in pieno le linee guida del piano provinciale, ribadendo

ancora una volta il pieno ed assoluto assenso nei confronti della nuova autostrada, che attraverserà il nostro territorio e le nostre campagne.

M.B.

I provvedimenti della Giunta comunale

Più contributi alla Parrocchia

Saranno erogati quasi 29.000 euro

Con cadenza annuale, il Comune, sulla scorta di quanto ha introitato dagli oneri di urbanizzazione secondaria dell'anno precedente, eroga un contributo alla Parrocchia pari a circa l'8% di quanto riscosso. Questo aiuto economico è regolato dalla legge regionale n.20 del 1992 "Norme per la realizzazione di edifici di culto e di attrezzature destinate a servizi religiosi", attraverso la quale viene costituito un fondo che servirà a finanziare le opere destinate al servizio religioso. Dal canto loro, le autorità ecclesiastiche locali, per ottenere questa sovvenzione, sono tenute a presentare programmi circostanziati che, come prevede la legge, devono essere finanziati solo in parte dai comuni.

Per questo motivo, a favore della ristrutturazione dell'Oratorio "P. G. Frassati", la Giunta comunale ha devoluto un contributo di 22.730,00 euro. Oltre a ciò, la Giunta ha ritenuto opportuno ero-

gare all'Oratorio un ulteriore contributo di 1.000,00 euro per esprimere in modo tangibile l'apprezzamento verso l'importante attività sociale di questa struttura che, per le nuove generazioni, rappresenta una vitale realtà aggregativa. Accanto a questi due provvedimenti risalta anche la liquidazione degli oneri previsti dalla convenzione, stipulata nel giugno scorso tra Parrocchia e Comune, per l'utilizzo dell'auditorium oratoriale.

L'intesa prevede infatti l'erogazione di una somma stabilita in € 5.164,57 per l'adeguamento del palco dell'auditorium. Recentemente le opere di adattamento del palcoscenico per gli spettacoli teatrali e per le iniziative scolastiche, sono state portate a termine.

Per tale ragione e secondo quanto convenuto, il Comune ha provveduto a liquidare tale spesa.

S.R.

Dal Distretto di Paullo-Pantigliate-Peschiera Borromeo-Mediglia e Tribiano

Approvato il Piano di Zona dei Servizi sociali

Intervista all'Assessore ai Servizi sociali di Paullo Federico Lorenzini



Federico Lorenzini è alla sua primo mandato di amministratore locale e ricopre la carica di Assessore ai servizi sociali. In passato ha collaborato con il nostro giornale come redattore, interessandosi, in particolare anche in quel periodo, ai problemi delle persone più deboli. Un ambito questo che lo ha visto impegnato da sempre anche in esperienze di volontariato. Abbiamo ritenuto utile affrontare con lui le problematiche riguardanti i servizi sociali, per conoscere meglio cosa ci riserverà il futuro, a partire dal 2003, rivolgendogli alcune domande alle quali ha risposto con la consueta disponibilità.

Assessore, in questo periodo tutti i distretti socio sanitari delle Asl, compreso il nostro, stanno approvando il cosiddetto Piano di Zona: che cos'è?

Spiegare in poche parole che cosa sia un Piano di zona non è cosa facile. Usando un'immagine propria di altri contesti amministrativi, diciamo che il Piano di zona è un po' il piano regolatore dei comuni, nell'ambito di servizi sociali. Il piano di zona è quindi un'occasione importante per conoscere meglio la domanda e l'offerta dei servizi e delle prestazioni sociali, per individuare le scelte da confermare, quelle da modificare, da migliorare, ed anche scelte nuove in settori eventualmente ancora non esplorati.

Questo "piano regolatore" però non è comunale...

E' esatto. La legge 328 del 2000, promossa dall'allora ministro Livia Turco, indica come luogo dell'operare un ambito più vasto di quello dei comuni, che poi le delibere regionali hanno indivi-

duato coincidere con il distretto sanitario; il nostro distretto è composto dai comuni di Paullo, Pantigliate, Peschiera Borromeo, Mediglia, Tribiano.

Può spiegarci in poche parole qualche obiettivo che si prefigge la legge 328?

L'obiettivo della legge, attraverso lo strumento del Piano di zona, è quello di arrivare alla definizione di un "welfare comunitario", ovvero promuovere opportunità per le persone, per le famiglie, per le aggregazioni private, in un contesto capace di sostenere i cosiddetti "diritti di cittadinanza" per tutte le persone, anche quelle più svantaggiate; in altre parole promuovere un ben-essere comunitario. Questo è tanto più raggiungibile quanto più un sistema di servizi è integrato su un territorio e quanto più tutte le realtà del territorio, pubbliche e private, sono in grado di concorrere in modo coordinato e costante a questa promozione del ben-essere.

La grande novità della legge, se così si può dire, è il forte impulso che essa dà ad esempio proprio all'integrazione pubblico/privato da un lato, e alla dimensione sovracomunale dall'altro.

Concetto un po' difficile questo del "welfare comunitario". Come raggiungere il cosiddetto ben-essere comunitario?

L'obiettivo del ben-essere comunitario può essere raggiunto soltanto tramite il coinvolgimento di tutti i soggetti presenti e attivi nella comunità: la persona, la famiglia, le organizzazioni for profit e no profit. L'intervento delle istituzioni

molteplici bisogni/risorse presenti nella comunità.

Il Piano di zona entra quindi nel merito programmatico dei servizi sociali dei nostri cinque comuni. Affronta anche le questioni economico finanziarie?

Direi di sì. Il Piano di zona contiene la rappresentazione dello scenario prossimo futuro, i valori di riferimento, gli obiettivi generali e quelli specifici, le azioni da attivare o da proseguire, le risorse economiche e umane necessarie, i contributi delle istituzioni e degli altri attori sociali che a diverso titolo e responsabilità concorrono a definire e a realizzare il benessere comunitario in uno spirito di condivisione e di collaborazione.

La legge prevede che questo piano abbia la durata di un triennio, in seguito al quale viene ripreso, modificato, migliorato alla luce delle nuove esigenze e dei risultati ottenuti precedentemente, ovviamente il tutto secondo gli indirizzi che anche le amministrazioni intenderanno dare.

In sintesi, quali sono state le fasi del processo di costruzione del Piano di zona?

Verso la fine del 2001 gli amministratori e i tecnici comunali hanno proposto a tutti i soggetti comunitari una giornata di informazione sulla L. 328/00 e i nuovi scenari del Welfare comunitario, prospettato dalla normativa.

Nel gennaio 2002, le amministrazioni comunali di tre distretti sanitari della Provincia di Milano, consapevoli della sperimentazione del processo, hanno richiesto alla Provincia di Milano un supporto formativo per

l'avvio della programmazione ed un'assistenza tecnica per la fase di costruzione del Piano di Zona.

La formazione ha interessato, in una prima fase centralizzata, gli amministratori comunali, in particolare i sindaci e gli assessori ai servizi sociali, i dirigenti degli uffici servizi sociali comunali e i coordinatori dei distretti Asl.

La seconda fase ha previsto una formazione decentrata, per ciascun distretto, proprio per valorizzare l'apporto della comunità locale nella costruzione del Piano.

Tale momento ha coinvolto i tecnici dei comuni, dell'Asl e dell'Azienda Ospedaliera, le istituzioni scolastiche e i cosiddetti III e IV settore, ovvero le cooperative e le associazioni del territorio e il volontariato.

Per la prima volta, i diversi attori istituzionali e comunitari hanno condiviso spazi di riflessione e analisi della normativa di riferimento e delle prospettive future del Sistema di Welfare locale.

L'avvio della procedura data nell'aprile 2002, quando i comuni afferenti al Distretto n.1 dell'Asl Mi 2 hanno deliberato formalmente la costituzione del Tavolo Politico, nonché l'approvazione delle "Linee di indirizzo per l'elaborazione del Piano di Zona", predisposte dal gruppo dei tecnici dei servizi sociali comunali.

Da quel momento si sono costituiti i "tavoli tecnici", cioè dei momenti di analisi e di studio suddivisi per aree tematiche (anziani, infanzia, adolescenza, famiglia e responsabilità genitoriali, handicap, disagio ed emarginazione) partecipati da tutti gli interlocutori del territorio; si è effettuata una "diagnosi di

comunità", si sono definiti gli obiettivi, e si è avviata la fase di costruzione vera e propria del Piano. L'elaborazione finale è stata effettuata dai tecnici degli uffici, vagliata e approvata dalla parte politica.

Mi rendo conto che il tipo di lavoro è stato molto tecnico, da "addetti ai lavori", ma credo che sia importante che tutti i cittadini siano coscienti del quadro in cui si vanno a sviluppare nel prossimo futuro gli interventi riguardanti i servizi sociali.

Quale sarà una delle prime cose di cui dovrà occuparsi il nostro distretto, una volta avviato il Piano di zona?

I comuni hanno appena ritratto una delega all'Asl riguardante il servizio minori e famiglie. Si prevederà alla formazione di un'equipe di operatori che gestiranno a livello sovracomunale questo tipo di servizio, che va dalle adozioni ai casi di segnalazione di minori da parte dell'autorità giudiziaria, ai problemi familiari.

Quali sono i punti critici, se ve ne sono, in questa nuova organizzazione?

I pericoli sono su più fronti. Da un lato c'è la sfida di intraprendere un lavoro in cui gli interlocutori sono variegati: più soggetti pubblici, e i soggetti privati, sia profit che non profit. Ma questa è più una scommessa entusiasmante che un pericolo.

Il vero pericolo è che si inseriscano in questa organizzazione dei vincoli che ne sminuiscano il valore: ad esempio la Regione Lombardia ha vincolato i comuni all'utilizzo dei fondi destinati a questa nuova

organizzazione, costringendoli a utilizzare gran parte di questi soldi all'acquisto di "prestazioni" da parte del cittadino.

Il fatto è che il sistema dei servizi sociali è ben diverso da quello sanitario: in questo campo non si tratta di pagare una prestazione come se fosse una radiografia o una visita specialistica: il sistema è indubbiamente più complesso e deve necessariamente passare attraverso il filtro di operatori dei servizi sociali specializzati. Stiamo inoltre vivendo un periodo in cui si punta tutto sull'esternalizzazione dei servizi, nella convinzione che il privato sia più efficiente, più rapido, e altrettanto o più qualificato del pubblico. Questo non è sempre vero, soprattutto nell'ambito dei servizi alla persona, in cui la qualità di una "prestazione" è fatta di tante cose, e il profitto dovrebbe indubbiamente essere l'ultima delle attenzioni. Per fortuna alle istituzioni rimane la facoltà del controllo di come i servizi vengono erogati, anche dalle organizzazioni private, e su questo è indubbio che i comuni continueranno a fare la loro parte.

Ha parlato di minori, adolescenti e famiglie. Anche la terza età è particolarmente seguita dal suo settore?

Anche nel Comune di Paullo l'assistenza agli anziani parzialmente autosufficienti o non completamente autosufficienti rappresenta uno dei principali problemi presenti e futuri: le modalità di risposta a questo problema sono molteplici.

L'amministrazione comunale sta facendo un grande sforzo nel settore degli investimenti, per arrivare a garantire i diritti di cittadinanza anche ai propri cittadini anziani più in difficoltà, ma è un discorso che porterebbe via molto altro tempo ai lettori e su cui l'amministrazione riferirà comunque prossimamente ai cittadini.

Lo prendiamo come un nuovo appuntamento con il lettori di Comune Aperto...

Volentieri.

(a cura di Franco Morabito)





Associazione "Paullo for Kenia"

Inaugurata la scuola di cucito

Costruita presso il villaggio di Kurungu con le donazioni paullesi

Sono tornati alla fine di novembre i volontari dell'associazione "Paullo for Kenia". Lo scopo di questo ultimo viaggio, compiuto da Giampiero Mariani, presidente dell'associazione, e dai quattro paullesi che lo hanno accompagnato, è stato quello di inaugurare la scuola di cucito, presso il villaggio di Kurungu.

La costruzione dello stabile, iniziata la scorsa estate, è costata circa 20 milioni delle vecchie lire, totalmente ricavate dalle donazioni di privati cittadini paullesi e non, e soprattutto dalla nostra amministrazione

comunale che come sempre si dimostra sensibile a questo tipo di investimenti. La scuola ospiterà le giovani donne del villaggio, dove opera il missionario passionista, originario di Bergamo, Giuseppe Borlini, e verrà gestita dalle suore che insegneranno la delicata e sempre più sottovalutata arte del cucire e del ricamare. L'intera realizzazione dell'edificio, inaugurato da Mariani e compagni il 18 novembre, è costata circa diciotto milioni di vecchie lire, somma raccolta grazie alle numerose donazioni che l'associazione ha ricevuto e dal-

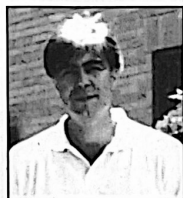
l'importante finanziamento versato dall'amministrazione comunale paullese, che da sempre sostiene le numerose iniziative dell'associazione locale. La scuola professionale di cucito di Kurungu è stata dedicata a Rosolino Damini, il vice presidente dell'associazione paullese, scomparso prematuramente lo scorso anno.

Nel mese di permanenza in Kenia i paullesi hanno anche terminato ed inaugurato il secondo lotto della scuola primaria di Alendo. Durante la cerimonia di apertura delle due nuove aule, costate circa 4500 euro, il presidente del

"Paullo for Kenia" ha voluto donare alcune copie del libro "Paullo... ieri" al capo tribù ed al master (il dirigente scolastico locale) per offrire uno strumento utile all'apprendimento della lingua italiana. Il viaggio inoltre aveva anche l'obiettivo di iniziare la costruzione delle opere che l'associazione paullese inaugurerà nel nuovo anno. A completamento della scuola di cucito è infatti prevista anche la realizzazione di due dormitori, di una cucina e dei servizi igienici, per un totale di circa 13000 euro, e, sempre nel mese di novembre, è partita la costru-

zione del terzo lotto della scuola elementare di Alendo, due nuove aule, per un'ulteriore spesa di 4500 euro. Anche quest'anno, in occasione della manifestazione "Natale insieme", l'associazione di Mariani esporrà, presso la palestra delle scuole medie di via Manzoni, le foto delle opere realizzate ed oggetti locali, importati direttamente dal Kenia, così da incentivare la popolazione a sostenere con ulteriori donazioni questo importante progetto di solidarietà fra i popoli.

Marta Battioni



Segue dalla prima. La nostra intervista al vicesindaco Claudio Mazzola

Paullo oggi e domani

Le opere in corso di realizzazione ed i programmi futuri

ta, non possiamo coniare moneta, né abbiamo la creatività e le fantasie contabili del ministro Tremonti. Con molta modestia noi, consapevoli di essere accusati di conservatorismo dall'opposizione, siamo scrupolosamente rispettosi della parità doppia. Battute a parte, la questione posta, è oggettivamente centrale per il ruolo ed il futuro dei comuni. Noi riteniamo che per mantenere i servizi realizzati in questi anni, migliorarli e crearne di nuovi con minori trasferimenti di risorse, sarà necessario sviluppare una concreta collaborazione tra Enti Locali e Aziende Pubbliche. Occorre insomma creare le condizioni affinché i comuni abbiano la capacità di realizzare risorse proprie, attraverso una presenza attiva nel cosiddetto "mercato", accrescendo la propria cultura a "fare impresa". Senza confusione di ruoli, ma senza regali ai privati, con i quali andrà sempre ricercata una collaborazione trasparente nell'interesse pubblico.

Può farci qualche esempio concreto?

Per Paullo, l'esempio più concreto è la Farmacia Comunale. Un'azienda pubblica che oltre a dare un valido servizio alla cittadinanza, ha assunto un ruolo strategico per l'amministrazione comunale nel recente passato. L'acquisizione del palazzo che ospita il nostro distretto sanitario ne è la dimostrazione più eloquente. Faccio un altro esempio: la realizzazione del nuovo centro anziani e dell'auditorium che sorgerà in località Vigna del Ronco, sarà possibile grazie alla stretta collaborazione tra il nostro Comune e l'Aler. Si stanno definendo gli investimenti e le progettazioni delle opere, in particolare per la parte riguardante l'edilizia

sociale, culturale e la residenza. Un'opera che costerà non meno di 5 milioni di euro, i cui lavori inizieranno nel 2003.

Ha parlato di interventi e realizzazioni non previste dal programma amministrativo. Quali e perché?

Sì. Oltre a rispettare gli impegni programmatici, alcuni problemi nuovi ci impongono scelte non previste. I tentativi di aggressione al nostro territorio che vengono dall'esterno sono gravi e preoccupanti. La grave scelta di realizzare la tangenziale est-est, assume un elemento di drammatico

concreto allarme. Questa opera, se realizzata, modificherà profondamente il nostro territorio in modo negativo. Gravi sono le responsabilità delle giunte di destra della Provincia di Milano e della Regione Lombardia, che governano, si fa per dire, alla giornata senza un programma organico di sviluppo e di controllo del territorio, compiendo o avallando scelte gravissime che non tengono in alcun conto del ruolo delle Autonomie Locali, per le quali vi è una assoluta mancanza di rispetto. Sul fronte della viabilità dunque, saremo chiamati

ad intervenire per fronteggiare una grave emergenza.

L'inadeguatezza dei trasporti pubblici ed il conseguente preoccupante aumento del traffico ha portato al collasso di alcune nostre vie cittadine, nelle ore critiche. La giunta di Paullo ha l'obiettivo di realizzare una nuova strada che, dall'ingresso di Paullo (dopo il cimitero) permetta ai veicoli di baipassare le vie cittadine e in particolare la via Milano, attraversando la Muzza con la realizzazione di un nuovo ponte. Il costo di queste opere è di oltre 5 milioni di euro. Essa verrà prevista all'interno del nostro nuovo Piano Regolatore.

Paullo si doterà quindi di un nuovo Piano Regolatore?

Sì. La giunta ha deciso di dotarsi di un nuovo strumento urbanistico, che presenteremo alla cittadinanza agli inizi del 2003. E' questa una necessità per affrontare alcune grandi questioni. Oltre alla viabilità, tema di cui abbiamo già parlato, dobbiamo effettuare scelte sull'edilizia scolastica, le attività produttive e quelle commerciali. Una rivisitazione insomma del nostro territorio, mantenendo ferma la nostra volontà di limitare al massimo l'espansione residenziale. Le nostre previsioni di crescita di Paullo per i prossimi 10 anni è di 400 abitanti. Un nuovo piano regolatore che se da un lato tuteli il territorio dall'altro individui le possibilità di risorse nuove per Paullo. Risorse proprie come abbiamo già detto, innanzitutto per mantenere e migliorare i servizi pubblici. Per fare ciò occorrerà aumentare in modo significativo la base imponibile, realizzabile in primo luogo attraverso il varo ed il successivo sviluppo della zona industriale, la nascita di un polo terziario dei servizi. Interventi che dovrann-



no essere realizzati ricercando la collaborazione concreta dei soggetti privati interessati.

A proposito di zona industriale, che novità ci sono?

Rispetto al consiglio comunale che ha adottato il piano di lottizzazione, posso affermare che l'iter prosegue celermente, a riprova dell'interesse dei lottizzanti per concretizzare l'iniziativa. I privati hanno presentato i progetti esecutivi all'Asl ed ai Vigili del fuoco. Voglio ricordare che la lottizzazione interessa un'area di 80.000 mq su cui sorgerà un edificio industriale di oltre 35.000 mq. L'edificio ospiterà un'attività agro-alimentare, finalizzata al confezionamento ed alla distribuzione. Un intervento, il cui costo complessivo dovrebbe aggirarsi attorno ai 26 milioni di euro, che creerà oltre 100 posti di lavoro e darà impulso allo sviluppo dell'intera area industriale. Nel 2003 è previsto l'avvio dei cantieri per realizzare le infrastrutture essenziali all'insediamento: vie pubbliche, parcheggi, illuminazione della strada per Zelo, pista ciclabile.

A conclusione di questo incontro, si ritiene ottimista per il futuro?

Dobbiamo sapere che su Paullo e su quei comuni che si sono opposti con maggiore determinazione alle politiche disastrose della Provincia di Milano e della Regione Lombardia, le destre mercantili ed affaristiche concentreranno i loro sforzi per far vincere giunte e sindaci a loro compiacenti. Abbiamo di fron-

te a noi impegni molto importanti. Oltre ad impegnarci per assicurare anche per il futuro a Paullo la conferma del buon governo locale attraverso una nuova affermazione delle forze di sinistra e progressiste, credo che dovremo battere le destre innanzitutto riconquistando la Provincia di Milano e mandando finalmente a casa la giunta regionale lombarda in carica. Enormi sono i guasti istituzionali provocati in questi anni dalle destre, sia a livello nazionale che a livello lombardo e milanese.

Oltre all'azione di buon governo locale in cui siamo impegnati, è necessario proseguire il lavoro di coordinamento tra i comuni democratici, per sviluppare tutte le iniziative politico-amministrative sui temi che maggiormente interessano gli abitanti di questo territorio.

Un lavoro indispensabile per far prevalere gli interessi delle nostre popolazioni: i trasporti e la viabilità, la difesa dell'ambiente, l'occupazione, la scuola pubblica e la cultura, la salute e l'assistenza pubblica. Se penso alla nostra capacità locale di costruire una solida politica unitaria tra le forze di progresso, guardo al futuro con ottimismo.

Sviluppare oltre i nostri confini questa nostra esperienza, costruendo programmi e proposte alternative di governo allo stato di cose attuali, è la condizione essenziale per aggiungere all'ottimismo della volontà l'ottimismo della ragione.

(a cura di Franco Morabito)

Scuola materna Maria Ausiliatrice Un felice open day



Open day, sabato 30 novembre, per la scuola materna "Maria Ausiliatrice". L'istituto è stato invaso da un gran numero di genitori e bambini, da persone interessate a questo appuntamento che viene riproposto per il secondo anno. E' l'incontro con la "scuola aperta", un mezzo funzionale per far conoscere le attività, la didattica, che cosa offre la sede, il progetto educativo, di un'istituzione tra le più antiche del paese, ma che sapendo rinnovarsi e adeguarsi ai tempi, non dimostra gli anni che ha (più di cento). Quindi, fin dal mattino, decine e decine di persone hanno affollato l'istituto. Tutto ciò che il genitore aveva la necessità di conoscere per eventualmente iscrivere il proprio figlio è stato comunicato direttamente: informazioni sulla vita della scuola e sugli indirizzi didattici, possibilità di conoscere il POF (il Piano dell'Offerta Formativa) e direttamente gli insegnanti, visita dei vari laboratori tra cui quello multimediale con l'utilizzo di computer e programmi di base, quelli di inglese e di musica, funzionamento della mensa... Attualmente la scuola annovera cinque insegnanti e conta 102 iscritti, con una lista d'attesa, per il primo anno, di 24 bambini. Senz'altro, questa iniziativa è servita ad avvicinare ulteriormente la comunità paullese a un servizio tra i più utili del territorio.

S.R.

L'Associazione dei Club Alcolisti in Trattamento verso la festa del 14 dicembre

A cuore aperto col presidente dell'Acat

Loredana Castoldi rivolge un accorato appello a giovani e genitori

«Raccomando ogni genitore affinché parli di più con i propri figli ed accetti eventuali problemi senza cercare quelle perfezioni che non esistono in nessuno. L'esperienza nel campo dell'alcolismo mi dice che è il primo passo per superare anche le minime difficoltà, e poiché spesso ci si trascina per molto tempo situazioni di crisi che nascono fin da giovanissimi, il ruolo dei genitori, non solo educatori ma veri e propri punti di riferimento, diventa fondamentale». È sicuramente questo il messaggio che Loredana Castoldi, presidente dell'A.C.A.T., associazione dei club alcolisti in trattamento, intende diffondere, soprattutto ora che i dati riguardanti i morti per alcolismo sono in netto aumento: se nel 2000 i decessi legati all'alcol erano stati circa 30000, nel periodo compreso tra il 2001 e il giugno 2002 si è passati a più di 40000. L'alcolismo, dice la Castoldi, interessa ora più che mai la popolazione giovanile, e sono le ragazze e le donne ad essere oggi in forte rischio: il problema continua ad aggravarsi, tant'è che si registra un maggior numero di richieste per ricoveri di alcolismo che per droga. Purtroppo difficilmente si ammette e capisce di essere in uno stadio avanzato della malattia e si chiede aiuto solo dopo aver toccato il fondo, quando per alcuni è tardi.

Qual è, secondo lei, il motivo per cui un giovane ragazzo o una persona adulta, ad un certo momento della vita, iniziano a bere?
Bisogna anzitutto distinguere i due casi, tra loro differenti: se è vero che un ragazzo comincia a bere non appena ha la possibilità di uscire il fine settimana, e lo fa principalmente per gioco, per emulazione di questo o quel personaggio o per riuscire ad inserirsi in gruppi di

persone che già bevono, per un adulto, in alcuni momenti, l'alcol è la via di fuga più semplice per superare o allontanare problemi personali di altro tipo.

I danni provocati dall'alcol sono soltanto fisici?

Absolutamente no. Oltre a gravi problemi fisici, tra cui l'infiammazione della mucosa gastrica, l'intossicazione del fegato, l'aumento dei grassi nel sangue ed una maggiore predisposizione all'infarto, legati all'eccessivo assorbimento dell'alcol sono anche disturbi dell'equilibrio psichico, che portano ad una instabilità di carattere e debolezza della volontà, quindi ad atteggiamenti violenti manifestati dapprima all'interno del proprio nucleo familiare, in cui l'alcolista vive un forte disagio, poi anche in pubblico. Dall'uso smodato di bevande alcoliche derivano poi disturbi psicomotori, quali l'assenza di appetito, la nausea e il vomito, e disturbi epatici evoluti verso la perdita di peso, la malnutrizione, l'atrofia muscolare e la cirrosi.

In che modo, l'associazione che presiede, interviene verso un alcolista e quanto può realmente essere utile il vostro apporto?

Ho vissuto in famiglia problemi di alcolismo ed ho capito quanto bisogno d'aiuto abbiano gli alcolisti in genere. L'associazione che presiede è operante nel lodigiano e ultimamente stiamo per aprire dei club in alcune zone del milanese. A Paulo siamo operativi da due anni e anche qui il problema dell'alcolismo è in aumento, dato l'incremento di richieste avute. Il nostro intervento comincia quando l'alcolizzato o, come il più delle volte avviene, uno dei familiari ci contatta, e lo si può fare in qualunque

momento al numero di tel. 02/90632523; la difficoltà sta nel convincere la persona interessata ad intraprendere la terapia, mai di breve durata, poiché l'alcolista è una persona sempre a rischio: si può smettere di bere e poi ricominciare, come mi è capitato di vedere, dopo anni e anni di astinenza. L'associazione è scorporata in una serie di club, ognuno dei quali gestito da un servitore insegnante con tanto di attestato che, con sedute settimanali, cerca di intervenire psicologicamente sul malato. Le terapie possono essere di gruppo, in modo che ciascuno ascolti la storia e le esperienze dell'altro e ci si aiuti a vicenda, o individuali ed è sempre richiesta la presenza di un familiare o di una persona cara al soggetto in trattamento. Nel paulese le sedute si svolgono regolarmente tutti i martedì sera in via Mazzini o nei locali dell'oratorio messi a disposizione da monsignor Sandro Bozzarelli. Di recente, grazie all'intervento del senatore Piatti, siamo riusciti ad ottenere 4 posti letto presso l'ospedale di Lodi per il ricovero e la disintossicazione in day hospital; inoltre abbiamo sostenuto una campagna di sensibilizzazione al problema dell'alcol presso la scuola media Curiel di Paulo, svolto convegni e partecipato alla trasmissione televisiva Buona Domenica, con una nostra delegazione. Non va mai dimenticato che l'alcolista ha bisogno di un valido aiuto esterno, oltre che di forti motivazioni personali e la sua lotta va sollecitata ogni giorno; purtroppo vi è una scarsa partecipazione al problema da parte delle istituzioni, che fanno poco per combattere tale piaga quando sarebbe necessario sensibilizzare i cittadini affinché conoscano effetti e conseguenze del bere; servirebbe un programma scolastico, con corsi di prevenzione, e una fun-

zione attiva della famiglia.

Che tipo di collaborazione e aiuto vi assicura l'amministrazione di Paulo?

La giunta di Paulo è stata vicina all'associazione fin da subito, fornendo luoghi di ritrovo e una disponibilità costante. Non a caso la festa che l'associazione annualmente organizza, e che quest'anno sarà il 14 dicembre alle 20.30 presso la sala consiliare, è patrocinata dal comune ed avrà come sicuro ospite il sindaco Massimo Gatti. Colgo l'occasione per invitare l'intera cittadinanza, la cui partecipazione sarà la migliore campagna di sensibilizzazione al problema alcool. La serata avrà il seguente tema di dibattito: Aiutiamo i giovani a non entrare nella spirale dell'alcol e gli adulti ad uscirne, cui seguirà, oltre agli interventi degli ospiti e letture di testi e testimonianze, l'usuale consegna degli attestati di merito per coloro che stanno cercando di vincere la dipendenza. Saranno presenti, col sindaco Gatti, anche il senatore Piatti, i dottori Lopez, Musarella e Messina, quest'ultimo commissario straordinario dell'ospedale di Lodi, don Sandro e il maresciallo della caserma di Paulo.

Questa donna tanto minuta ma estremamente caparbia e gioviale trasmette parecchia serenità e quasi identificasse me con l'intera gioventù, ad un certo momento mi guarda negli occhi per dire poche parole: la vita vi sorride, sorridete alla vita e sventolate bottiglie d'acqua minerale; cercate sempre gioia anche nelle piccole cose e provate a condurre la vostra vita verso un senso che possa soddisfarvi e appagarvi.

Non mi resta che riferire all'intera gioventù.

Oden Bavaro

Intervista all'assessore Mario Sposini

Viabilità, trasporti e Paulese

La conclusione dei lavori in corso migliorerà la situazione del traffico

A causa della situazione sempre più difficile della statale Paulese, la cui viabilità è in questo periodo seriamente compromessa, con conseguenze anche sul traffico cittadino, Comune Aperto ha ritenuto opportuno intervistare l'assessore Sposini, responsabile per la viabilità esterna, per cercare di fare chiarezza.

Ecco di seguito il testo dell'intervista.

Quali sono, a suo giudizio, i benefici derivanti dal termine della costruzione della sopraelevata adiacente alla nuova area commerciale?

I benefici non si possono ancora apprezzare, visto i lavori tuttora in corso per l'ultimazione delle rotonde e anche a causa dei semafori che limitano la scorrevolezza del traffico. Sicuramente l'aspetto più importante è rappresentato dalla sicurezza; dall'8 agosto, infatti, non ci sono più stati incidenti mortali in un luogo dove questi tragici eventi avvenivano spesso. Inoltre in base ad un accordo tra il comune di Pantigliate e la Provincia di Milano si procederà alla rimozione del semaforo all'altezza di Pantigliate per dare maggiore scorrevolezza alla statale, la condizione per i lavori del rondò era, infatti, l'eliminazione del semaforo al completamento dei lavori. Rimarrebbe quindi, solo il semaforo al km 10 e poi

nient'altro fino a San Donato. Oltre a ciò, a livello di giunta comunale è stato richiesto a Settala di sincronizzare il proprio semaforo con quello di Paulo, essendo i comuni titolari di concessioni provinciali per i semafori, fino ad ora, però, si è incontrata la resistenza della polizia municipale di Settala. Queste misure significherebbero per Paulo la possibilità che gli automobilisti esterni siano invogliati a proseguire sulla statale. Il comune ha comunque, dubbi sull'efficacia del rondò a causa della quantità di persone in circolazione e tali riserve sono state presentate alla conferenza dei servizi tenutasi a Milano, in Regione, per l'apertura dell'area commerciale.

Esistono, al momento, progetti

concreti di viabilità alternativa, quali, ad esempio, la metropolitana?

Il progetto della metropolitana non è riportato su nessun documento ufficiale, a livello provinciale e regionale. La prima richiesta risale, comunque, al 1996 considerando il prolungamento della linea gialla come l'unico mezzo alternativo capace di soddisfare la domanda, vista l'alta capacità del trasporto.

Tuttavia il 20 ottobre di quest'anno in una riunione richiesta dal comune di San Donato si è deciso di redigere un documento sullo stato dell'arteria, recuperando gli studi degli anni passati e usandolo come punto di partenza per un progetto ufficiale nel quale deve essere, però, coinvolta la

Provincia per la competenza sulla viabilità, la Regione per l'aspetto finanziario e il comune di Milano come azionista unico dell'ATM che, a sua volta è proprietario unico della MM.

Quali saranno i benefici derivanti dal casello della tangenziale est esterna a Paulo?

Non ci sarà nessun beneficio. Il nostro comune, in accordo con altri 35, si dichiara contrario alla tangenziale est esterna, valutando come priorità la riqualificazione delle arterie d'ingresso a Milano, delle aree nei pressi dei caselli di Agrate e Melegnano ed intorno alla Cerca. Senza considerare il problema dal punto di vista dell'ambiente e della salute relativo ad un aumento del traffico pesante.

Quali misure sono state adottate per limitare il traffico nelle vie principali di Paulo?

Il traffico sulla via Milano è già diminuito grazie all'attività di regolamentazione dei vigili. Il traffico pesante viene quindi deviato in via S. Maria Mazzarelli. Inoltre, non bisogna dimenticare che la situazione è transitoria perché, con l'eliminazione del semaforo di Pantigliate, la sincronizzazione degli altri e il termine dei lavori per le rotonde la Paulese diventerà, senza dubbio più scorrevole e invoglierà gli automobilisti esterni a non entrare in paese.



Sarà comunque necessario, in un prossimo mandato, un progetto di nuova viabilità interna e una sistemazione di quella esterna, introducendo anche novità come l'asfalto antirumore e antismog.

Non bisogna poi dimenticare che un'altra causa del traffico in Paulo è dato dall'attraversamento dei lavoratori per raggiungere le aree industriali di Tribiano e, ai quali non è giusto vietare il transito. Il problema, quindi, è anche nelle mentalità, non è giusto aver chiuso Bustighera e altre strade secondarie e non è giusto aderire a richieste populiste per limitare il traffico all'interno di Paulo.

La soluzione è sistemare la viabilità complessiva coinvolgendo la Provincia, ma con soluzioni diverse dall'autostrada; il problema è la viabilità nel traffico locale e verso Milano, la tangenziale est esterna non serve.

Cosa mi può dire sull'insediamento di un'area logistica in Paulo, all'altezza del cimitero?

Non sorgerà nessun'area logistica, ma un sito di confezionamento, quindi il trasporto non influirà in maniera significativa sul traffico locale.

(a cura di Michela Casorati)



Inchiesta 1- Quando lo straniero è di casa

Io, Papi, senegalese eppure vostro fratello

Alla scoperta degli extracomunitari residenti stabilmente nel nostro Comune

Gli ultimi dati riguardanti la presenza di cittadini extracomunitari a Paullo dicono che dal dicembre 2000 al dicembre 2001 si è passati da 133 a 180 residenti: in aumento soprattutto marocchini, albanesi e senegalesi, più lieve ma reale l'incremento di dominicani, peruviani, indiani e filippini. Anche Paullo deve quindi rapportarsi alla condizione dell'Italia di oggi: meta o chimera di cittadini stranieri che cercano un lavoro e una vita dalle migliori prospettive. Abbiamo provato a conoscerne qualcuno che, con discrezione ma gratitudine verso Paullo ed i suoi abitanti, ha parlato di sé senza alcun problema.



Papi è un uomo alto e robusto, sui trentacinque, viene dal Senegal e solo da poche settimane è riuscito a legalizzare la sua posizione di extracomunitario. Fa il tornitore, lavora otto ore al giorno e guadagna quel po' che gli permette di vivere in Italia e di mandare dei soldi al suo paese per mantenere quattro bambini. Pochi mesi fa ha ricevuto una telefonata da sua madre che gli comunicava dell'improvvisa morte della moglie, malata da tempo, ma non è potuto andare al funerale, essendo sprovvisto di permesso di soggiorno: parla delle loro usanze funebri, delle sue lacrime silenziose e irrefrenabili. È diplomato, oltre il senegalese parla altre quattro lingue ed ha un'ottima conoscenza storico-politica, legge tutto ciò che gli capita, gli piace chiacchierare, raccontare di sé, gli piace ridere. Vive in un bilocale preso in affitto a Paullo in cui i coinquilini, tutti senegalesi come lui, non fanno neanche in tempo a contarsi: potrebbero essere dieci, quindici o i soliti cinque che continuano ad andare avanti e indietro e che mi sembrano tutti uguali. In casa non c'è molto, ma non c'è neppure disordine; mi offre un tè preparato come viene fatto al suo paese -un forte sapore di menta: l'usanza vuole che se ne bevano tre, quattro alla volta in modo che, riferisce, l'ospite desiderato possa trattenersi il più a lungo possibile-, e col tè delle noci che gli ricordano le piccole noci senegalesi da

accompagnare al tè. Mentre beviamo, mi dice che ieri la polizia ha fermato un suo amico ancora irregolare, subito rispedito a casa. Stava cercando di farsi mettere in regola dal datore per usufruire della recente legge dell'emersione del lavoro nero degli extracomunitari, ma non ha avuto fortuna. Ne parla con dignità, Papi, e con un forte senso di rispetto, condivisione: fosse capitato a lui di vivere una situazione simile, mi dice, chissà che avrebbe fatto: essere trattato da criminale, cacciato via, dimenticato in fretta; a questo punto tira fuori tutto il suo orgoglio e quasi con rabbia alza il tono della voce: piuttosto che vivere nella paura di una tale esperienza, sarebbe andato via senza neppure salutare gli amici più cari, per ritrovare quei diritti fondamentali che il suo Senegal, tra povertà e stenti, comunque gli garantiva. Arriva il secondo tè e l'odore di menta è ancora più forte. Un po' alla volta gli altri senegalesi si siedono vicino a noi ad ascoltare: non tutti conoscono l'italiano ma chi lo sa sembra voler prendere parte alla discussione; in pochi minuti mi riempiono di tante domande alle quali non so rispondere e ad ogni risposta mancata, un sorriso di comprensione a cui cerco di offrirmi uno ancora più grande. Conosco Papi da qualche mese, indubbiamente parlare con lui le notti in cui abbiamo fatto l'alba è stato gratifi-

cante: pacato ma vitale, con parecchia voglia di capire e farsi capire. Ha vissuto il suo arrivo in Italia più con ottimismo che con paura, credeva potesse essere una sfida da superare con le proprie forze, che l'impegno e il lavoro, la dedizione e l'onestà potessero bastare per vincerla ma ora, mi dice, si rende conto che non tutto è così semplice: non parla di razzismo, non accenna mai ad episodi di intolleranza vissuti in prima persona quanto piuttosto ad un modo di agire per cui ogni cosa gli viene pesata, parla di una continua, celata vigilanza dovuta alla paura di ciò che è diverso. Va oltre il razzismo riconducendo tutto ad un concetto di chiusura mentale, legata per forza di cose ad un elevato tasso di ignoranza storico-culturale. L'odore che si respira in questa casa sopraffollata è un miscuglio di spezie, sudore, detersivo e di rimasugli della cena a base di riso e pesce; Papi è una persona riflessiva e nel raccontarmi la sua storia riesce a coinvolgere non solo me ma anche i suoi fratelli, ognuno dei quali pare rivivere in qualche modo la propria traversia: l'immagine che ha sempre avuto dell'Italia è legata ai racconti dei senegalesi venuti qui prima di lui, che ne parlavano come di un paese bello, fatto di brava gente che conduce una vita tranquilla; in Senegal era un operaio chimico assunto a tempo indeterminato con uno stipendio buono, la malattia pagata interamente a lui, e al 60% al resto della famiglia (impiega venti minuti a mostrarmi tutti i documenti che accertino quanto detto, quasi comprenda la mia difficoltà a capire perché ha lasciato tutto per venire qui). Mi spiega allora che le famiglie senegalesi sono numerosissime, sia perché un uomo, avendo la possibilità di sposare più di una donna, può avere molti figli, sia per l'obbligo morale di chi ha un lavoro, causa l'elevato tasso di disoccupazione, di provvedere al sostentamento dei parenti meno agiati: ecco che uno stipendio non basta per risparmiare neanche un soldo e la scelta di cercare fortuna dove la fortuna ti dicono sia di casa.

L'ambasciata italiana, dice Papi, non rilascia più alcun permesso per partire, è stato costretto quindi a rivolgersi a quella francese che gli ha concesso un permesso di un mese solo dopo aver constatato che avesse un lavoro a tempo indeterminato, che fosse iscritto a un istituto di previdenza sociale e pagasse regolarmente i contributi, che potesse documentare le sue ultime tre buste paga, che potesse dimostrare la prenotazione per il tempo indicato presso un albergo francese, che avesse con sé al momento della partenza una quantità di denaro sufficiente per l'intero mese e, per ultimo, che fosse in possesso di un biglietto aereo di andata e ritorno. Dalla Francia è poi giunto in Italia nel novembre 2000 e non si è più mosso: ha cambiato diversi lavori-venditore ambulante, muratore, meccanico, operaio, forte del proprio spirito di adattamento, della voglia di farcela onestamente. "Sono a Paullo da otto mesi e l'inizio è stato duro: la gente si girava al nostro passaggio, nei negozi, nei bar mentre poi è stata fatta l'abitudine alla nostra presenza; l'essere umano del resto è così: si fida di tutto ciò che è straniero solo col tempo. Ora, dopo quasi un anno di residenza, posso constatare che l'apertura e l'integrazione che vorrei non è ancora stata acquisita: secondo la cultura senegalese, il primo parente dell'uomo è il suo vicino, quindi per me lo sono i paullesi tutti. Tra molta indifferenza, però, siamo riusciti a legare con un gruppo di persone che considero come fratelli e sorelle e che, oltre ad assicurarsi amicizia incondizionata, sono per me un buon punto di riferimento per conoscere il modo di vivere degli italiani. E' forse la fusione delle differenti culture a facilitare l'integrazione tra i nostri due popoli, l'accettazione reciproca e un grande spirito di fratellanza. Un proverbio senegalese ricco d'insegnamenti dice così: "nit, nit moy garabam...". La migliore medicina dell'uomo è l'uomo stesso.

Oden Bavaro

Integrazione dalla comunanza dei linguaggi

Un corso di italiano per stranieri

...e magari in futuro un corso di "straniero" per gli italiani

Comprendere e farsi comprendere sono esigenze elementari e, possiamo dire, vitali. Il linguaggio ci permette di comunicare pensieri grezzi o complessi, sempre ammesso che chi ci ascolta sia predisposto a capire i nostri suoni e segnali.

In sostanza, intendere il pensiero degli altri e farci capire dipendono dalla comunanza dei linguaggi. Noi italiani, per l'inefficienza delle scuole che frequentiamo, abbiamo ben chiaro quanto sia spiacevole sostenere, fuori dai nostri confini, una semplice conversazione, o magari affrontare l'acquisto di un'arancia da un fruttivendolo straniero.

"I limiti del mio linguaggio - sosteneva Wittgenstein - significano i limiti del mio mondo".

Se la lingua (come ha detto qualcuno), è la realtà immediata del pensiero, perché non renderla adoperabile a tutti? Perché

alzare bastioni che impediscono di comprendere gli altri?

E' proprio con lo spirito di abbattere queste vane mura linguistiche che l'assessorato alla Pubblica Istruzione e cultura istituirà nei prossimi mesi un corso di lingua italiana per stranieri.

Sono quasi 250 quei cittadini paullesi che provengono da paesi lontani, non comunitari, ma che vivono o lavorano nella nostra cittadina.

Alcuni di questi, essendo in età scolare, sono nella favorevole condizione per apprendere la nostra lingua, altri invece non hanno

alcuna possibilità di imparare l'italiano se non impegnandosi in proprio. Molti di loro hanno quindi richiesto corsi di studio della lingua. Con delibera n.236 del 26 novembre scorso, la Giunta comunale ha così deciso di creare un corso per stranieri, affidandone la gestione didattica al Consorzio per la

Formazione Professionale e l'Educazione Permanente.

A partire dal prossimo gennaio verranno aperte le iscrizioni a un primo corso gratuito che prevede un numero massimo di 20 allievi, della durata di trenta ore complessive.

Esso si propone il raggiungimento di un livello "survival": si prevede una sistematizzazione delle competenze apprese spontaneamente negli scambi comunicativi quotidiani del vivere in Italia. In particolare si raggiungerà un corretto utilizzo dei tempi verbali essenziali (presente, passato, futuro), modalità dell'indicativo, conoscenza di fondo della strutturazione

logica della frase e di un lessico legato alle comuni funzioni del vivere, associato al contesto di inserimento (con cenni a termini tecnico-burocratici di uso comune). Il metodo utilizzato è quello comunicativo/funzionale. Si parte da conversazioni, discussioni, interviste e si arriva a riflessioni sulla grammatica della lingua. Anche un'iniziativa di questo tipo può dunque favorire l'integrazione sociale e la reciproca comprensione. E' un primo passo a cui potranno seguirne degli altri che, magari, rovesciando il modello corrente di integrazione, favoriscano la realizzazione di corsi e seminari di lingue per esempio mediorientali o dell'Africa, per noi italianissimi paullesi. Non per piaggeria o deferenza, o peggio per esterofilia, ma per conoscere, quindi comprendere, finalmente ascoltare e infine comunicare.

S.R.



Firenze, 6 - 11 novembre

Il social Forum europeo all'insegna della pace

Un milione di persone alla manifestazione contro la guerra

Erano molte le paure e le preoccupazioni in vista del Social Forum europeo, svolto a Firenze tra il 6 e l'11 novembre: ancora sotto gli occhi gli episodi drammatici avvenuti durante le giornate del G-8 a Genova, nel luglio 2001 in cui, oltre alla sciagurata morte di Carlo Giuliani e l'ingiustificato quanto violento blitz delle forze dell'ordine nella scuola Diaz, dove gli esponenti del movimento no-global erano accampati, si sono registrati ingenti danni per la città. Da una parte si è criminalizzato l'intero movimento, reo di utilizzare le manifestazioni di piazza per il solo fine di compiere atti vandalici e sovversivi nei confronti dello Stato; dall'altra si è detto che una grossa parte di responsabilità per quanto successo fosse da attribuire a forze dell'ordine e governo, incapaci di circoscrivere il ristretto gruppo di black block giunto nel capoluogo ligure a cercare lo scontro a tutti i costi. Firenze, quindi, non poteva non essere un importante banco di prova al quale si è giunti attraverso settimane e settimane di polemiche, ansie e dubbi; la domanda più ricorrente sempre quella: a che altra tragedia bisognerà questa volta assistere? Gli episodi che hanno preceduto il raduno non lasciavano trapelare nulla di buono: vuoi perché buona parte del mondo mediatico era quotidianamente impegnata a contare gli eventuali danni che la città avrebbe subito, vuoi perché esponenti del governo ma non solo - e basti pensare all'intervento, a pochi giorni dal meeting, di Oriana Fallaci, sicura che la città avrebbe subito una devastazione a tutti gli effetti - erano concordi nell'attuare un comportamento di alta vigilanza, prevenzione, con l'obiettivo, tra gli altri, di far apparire la grande manifestazione no

global soprattutto come un problema di ordine pubblico. Il fantasma di Genova aleggiava sul Social Forum al punto che il corpo di forze dell'ordine prontamente schierato per l'occasione raggiungeva le seimila unità, tra agenti di polizia e carabinieri; Firenze nei giorni immediatamente prossimi al raduno si presentava come una città blindata, un vero e proprio bunker: mentre una parte della città si apriva curiosa e decisa ad ascoltare, capire e accogliere, l'altra città si chiudeva, svuotava le vetrine, mandava in ferie i dipendenti, teneva a casa i figli dalla scuola, affittava un posto auto in garage per non rischiare danni, imbullonava lastre di alluminio e pannelli di legno davanti agli ingressi dei negozi. Nella premura di tener lontani eventuali black block, più di mille persone sono state respinte alle frontiere e, fino all'ultimo, si è tentato di spostare il Social Forum da Firenze ad altra destinazione: importante l'intervento deciso di Martini, presidente della regione Toscana, e del sindaco Domenico, coadiuvati dal prefetto Serra, contrari a tale ipotesi, nonostante l'opposizione di Forza Italia, che aveva consegnato al Sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, ventimila firme di fiorentini schierati contro l'operato del sindaco e del presidente della regione. Ebbene, i giorni del Social Forum europeo sono stati una continua, colorata e gioiosa festa in cui non si sono viste né l'ostilità delle forze dell'ordine riscontrata a Genova né tantomeno i volti coperti di nero delle teste più calde. Questi alcuni dati che sintetizzano il senso costruttivo del raduno: 105 paesi rappresentati, 426 tra gruppi e associazioni che hanno aderito, 60 mila iscritti ai lavori del social

forum, 30 conferenze nell'arco dei sei giorni, 160 seminari, 180 workshop, 75 eventi culturali tra mostre, rappresentazioni teatrali, concerti e film, una troupe di 15 registi - tra cui Scola, Monicelli e Pontecorvo - in cerca di storie e volti da riprendere, la presenza di tutte

Fede i manifestanti erano i soliti quattro gatti). In un contesto storico-politico nel quale sembra imminente l'attacco americano all'Iraq, la più bella risposta di pace è giunta dal nostro Paese, da una delle città più artistiche e pittoresche, dalla gente che ha sem-



le generazioni in uno spirito di cooperazione, l'adesione di molte componenti sociali: i cattolici-pacifisti - aci, rete Lilliput, pax Christi -, i partiti e i sindacati - sinistra ds, prc, pdci, verdi, cobas, cgil -, gli ambientalisti - Wwf, Legambiente, i centri sociali e, ancora, la partecipazione di importanti personalità: da Gino Strada, fondatore di Emergency, a don Ciotti, da mons. Samuele Ruiz, ex vescovo in Chiapas, a Tarso Genro, ex sindaco di Porto Alegre (anche perché il Forum sociale europeo nasce come costola del Forum mondiale di Porto Alegre), per citarne solo alcuni. Il momento più importante della settimana è coinciso, sicuramente, con la manifestazione europea contro la guerra, svolta sabato 9, e a cui hanno aderito, oltre ogni più rosea aspettativa, un milione di persone giunte da ogni parte del continente (solo per la questura ed Emilio

pre più voglia di essere parte attiva e propositiva della democrazia assicurata dalla carta Costituzionale; in un mondo dove i confini sono sempre più indefiniti e allargati, a Firenze ci si è sentiti un po' tutti più vicini: c'erano immigrati e bambini, lavoratori e studenti, genitori coi figli, disoccupati e pensionati, e soprattutto migliaia e migliaia di sorrisi quasi a contrapporsi simbolicamente agli orrori di tutte le guerre del passato e ai fantasmi di quelle future. Elementi peculiari di questa manifestazione, tali da renderla diversa dalle precedenti e, forse, ancora più importante nei contenuti, sono: il fatto che non si sia voluto prendere posizione contraria verso una guerra in corso ma schierarsi fin da subito contro la sola eventualità che gli americani possano, in un prossimo futuro e senza motivazioni fonda-

te, dichiarare guerra a loro piacimento; la massiccia adesione di cittadini che, spinti da valori individuali che trascendono la propria appartenenza a questo o quel gruppo, si schierano in favore della pace; in fondo a Firenze non mancavano bandiere e slogan, volantini e striscioni, eppure si è avuta l'impressione che il segno di riconoscimento e l'impronta che ciascuno volesse estendere fosse il proprio volto, lo sguardo, il nome, l'orma, le proprie caratteristiche peculiari: a Firenze, quindi, oltre che un milione di persone c'erano anche un milione di cervelli in grado di connettere e altrettanto bocche capaci di spiegare, ognuna a suo modo, contenuti e obiettivi di tale appuntamento; un fiume ininterrotto di folla dalla Fortezza da Basso allo stadio Franchi sancisce che quello del 9 novembre è per Firenze un grande giorno poiché si è costruito un esempio positivo ed istruttivo, tra gli altri, per la politica italiana a cui servirebbe una ventata d'aria fresca in grado di sveltire il clima. Grazie all'apporto di ciascuno, sono in molti, dopo Firenze, a poter cantare vittoria: gli organizzatori del Social Forum, innanzitutto, che si erano impegnati a non infiammare gli animi e ad isolare i più facinorosi, e ci sono riusciti, ben sapendo che anche solo una vetrina rotta sarebbe stata l'arma che avrebbero consegnato a chi cerca di ridurre il movimento in un marginale ghetto politico; hanno vinto le forze dell'ordine, attese ad una prova che riscattasse gli episodi di Genova, assicurando una presenza massiccia ma discreta, tant'è che non si sono quasi mai viste; vincono le istituzioni locali per la capacità di interagire tra loro, scommettendo sulla strategia del dialogo e della responsabilità; vince la

Cgil, che fa la parte del leone: chiude il corteo con duecentomila presenze. Cofferati è applaudito come nessun altro e dichiara che "con questi movimenti dialettici, franco, segnando anche le differenze quando ci sono, ma in un rapporto paritario e di grande rispetto". E' la Cgil a segnare un altro decisivo punto: all'impasto di umanità offerto durante lo sciopero generale contro l'abolizione dell'articolo 18 può dopo Firenze aggiungere ai propri sostenitori la generazione dei più giovani; vince l'opposizione politica, che questa volta si schiera compatta al fianco dei manifestanti, nonostante l'iniziale titubanza Ds, prigioniero della paura incubata dal governo, dai media e dagli apparati della sicurezza contro il Social Forum; e forse, come in un paradosso, vince anche il governo, capace di non lasciarsi paralizzare da chi consigliava una linea dura, optando per una strategia di dialogo. Vince anche il governo, ma non Berlusconi, di cui si ricorderà la premonizione come al solito errata: "Ci saranno sicuramente delle devastazioni a Firenze". Eppure, di devastazioni neanche l'ombra. Ipse dixit dopo Firenze: "Grazie a Pisanu e polizia: l'Italia guadagna se l'opposizione è responsabile". Eppure, sebbene questo sia un concetto non alla portata di tutti, l'Italia ne guadagnerebbe di molto se ad essere responsabile fossero, in primis, l'apparato governativo ed il capo del Governo. Indiscussi protagonisti del Social Forum europeo le migliaia e migliaia di persone giunte a manifestare i propri principi di pace, con onestà e legalità: molti, troppi altri avrebbero da imparare.

Oden Bavaro

Segue dalla prima pagina. L'incontro con i Paullesi dell'11 novembre 1994

In ricordo di Antonino Caponnetto

La morte del giudice antimafia lo scorso 6 dicembre

salute lo hanno sorretto, ha girato l'Italia, parlato con i giovani, testimoniando la propria esperienza di vita ed il proprio impegno per la giustizia e la legalità. Dell'incontro tenuto a Paulo, voglio ricordare una risposta data da Caponnetto, che a me pare, a 8 anni di distanza, di estrema attualità: "Il mezzo per battere la mafia è mantenere le leggi in vigore e far crescere nel Paese la cultura della legalità, quale morale di giustizia e democrazia, ed impegnarsi nella for-

mazione delle coscienze. A partire dalla scuola è possibile dare slancio ai valori ed agli ideali di democrazia e di legalità. Vi siete mai chiesti perché nella scuola non viene insegnata la Carta Costituzionale? Quanti si sono presi la briga di leggere anche i soli primi articoli della nostra Costituzione? Essa è un testo fondamentale di importanza straordinaria, eppure pochi italiani la conoscono. Dobbiamo tanto alla nostra Costituzione, tanto dobbiamo imparare da essa.

Ma c'è chi oggi la vuole modificare". Il giudice Antonino Caponnetto ha concluso la sua serata di Paulo citando Giuseppe Dossetti, che ruppe il suo trentennale silenzio per mettere in guardia il Paese contro la possibile modifica della Costituzione, definendola un vero e proprio colpo di stato. "La lotta alla mafia è la lotta per la libertà e la base della nostra libertà sta nella Costituzione che dobbiamo conoscere e difendere". Le sue ultime parole pronun-

ciate ai paullesi sono state: "Vorrei chiudere gli occhi su di un Paese ordinato ed unito dalla solidarietà". Così purtroppo non è stato. Antonino Caponnetto ci ha lasciato in una fase di crisi acuta dell'Italia. Ha chiuso gli occhi su un Paese oltraggiato dalla depenalizzazione dei reati per falso in bilancio, dalla Cirami, dalla devoluzione, dallo smantellamento della scuola pubblica, dalla delegittimazione dei giudici e dagli attacchi alla



Il sindaco consegna al giudice Caponnetto la raccolta di Comune Aperto

Costituzione. Continuare le sue battaglie, impegnarsi per un Paese più giusto, è il modo

migliore per onorarne e rispettarne la memoria.

F. M.



Grande festa di riapertura del Centro Giovani

Popolo dell'Odissea, popolo degli elfi

Leggende nordiche per un fantasioso party

Grande festa di riapertura al centro giovani Odissea. In pieno stile elfico, con buffet di piatti tipici della tradizione nordica, i ragazzi del centro giovani hanno riavviato tutte le attività in grande stile.

Sabato 16 novembre, per tutta la notte i giovani paullesi hanno potuto ballare e cantare, ammaliati dalle affascinanti atmosfere di gnomi e fate del nord Europa, lasciando traspor-

tare dalla magia dei leggendari racconti, che hanno fatto da filo conduttore e tema trainante della serata. Ad accompagnare il centinaio di ragazzi e ragazze intervenuti sono state le canzoni dei cinque lodigiani "Je ne t'aime plus", che reduci da un tour estivo in feste all'aperto, hanno esibito tutti i brani del loro recente repertorio, che presto sarà raccolto in un'incisione. I giovani lodigiani, guidati da Bruno

Fraschini, hanno rimpiazzato all'ultimo la formazione degli "Spoon", che per cause di forza maggiore ha dovuto rinunciare ad esibirsi all'Odissea. Questa serata non è che la tappa iniziale del nuova stagione del centro giovani paullese, che come tradizione, continua ad organizzare una vasta serie di attività per i ragazzi delle scuole medie ed un facoltoso carnet di iniziative per i ragazzi più grandi.

Dopo l'enorme successo ottenuto dall'ormai storico mercatino del libro usato, la cooperativa riparte, collaborando con i giovani del comitato di gestione, per riprendere nel miglior modo possibile le attività fino ad ora consolidate nella tradizione dell'Odissea, ma anche per costruire nuovi progetti e quindi per dare modo ai ragazzi paullesi di mettere attivamente mano alla propria realtà.

M.B.

Torneo di scala 40

Anche la seconda edizione dell'ormai importante gara di scala 40 si è conclusa, lasciando grandi emozioni in tutti i partecipanti. Cominciata il 4 novembre, presso i locali del mitico Circolo Ricreativo, che ha voluto così ricordare e festeggiare nuovamente il decimo anniversario della sua nascita, la gara a tenuti i settecentocinquante partecipanti con il fiato sospeso sino all'ultima partita, che ha decretato l'assoluto vincitore. I responsabili della gara, Luciano Salmistraro e Liborio Silla, che hanno organizzato ed amministrato con grande impegno e precisione l'iniziativa, hanno espresso, nella serata conclusiva del 29 novembre, la loro grande soddisfazione per l'ottima riuscita e l'entusiastica risposta sia della cittadinanza paullese che di tutto il sud Milano. Ad aggiudicarsi il primo posto è stato Eros Radice di Paullo, seguito dal signor Guglielmo di Peschiera e dal signor Grossi di Paullo, la manifestazione, resa possibile dall'importante sponsorizzazione della banca Cariparma di Paullo, ha registrato un altro importante dato: una discreta presenza di ottime giocatrici in gonnella. Tra i ventisette finalisti si sono infatti piazzate quattro simpatiche signore, che grazie alla loro tenacia e bravura, hanno più che degnamente rappresentato le donne. Mariuccia Zanaboni, Maria Feltrami, Luisa Bollina e la parrucchiera Adriana di Pantigliate, hanno dato infatti filo da torcere agli increduli maschietti, rimasti sbalorditi dalla scaltrezza di queste prorette giocatrici. Ma la tradizione cartofila paullese risale a oltre venticinque anni fa, quando l'ormai scomparso Betella, insieme a sei fidati amici, fondò il "Gruppo Cartofilo Paullese". La sede dell'importante associazione era la storica Cooperativa Reduci, dove sono state organizzate moltissime gare di scala 40, scopa, scopa d'assi e briscola. Ma il maggiore successo ottenuto dal gruppo guidato dal presidente Betella viene registrato nella primavera del 1985, in occasione del campionato italiano di briscola, organizzato proprio a Paullo. Viste le numerose adesioni all'importante appuntamento il gruppo cartofilo si vide costretto a cambiare la sede delle gare, trasferendosi in blocco nella palestra di via Manzoni. I vincitori della gara nazionale del 1985 furono anch'essi premiati dall'allora giovanissimo Massimo Gatti, fresco di nomina a sindaco di Paullo.

M.B.

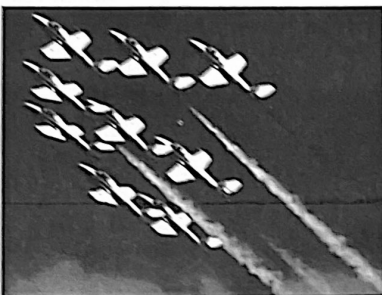
Aeronautica militare

Una sezione per l'associazione ex avieri

Presto sarà costituita anche a Paullo

Il giorno 3 dicembre 2002, in una riunione tenutasi presso la sala consiliare, alcuni ex appartenenti all'Aeronautica Militare si sono riuniti in assemblea per verificare la possibilità di poter costituire a Paullo una sezione dell'Associazione Arma Aeronautica, così come già sono presenti associazioni similari dei Marinai e dei Carabinieri. Sono circa 150 gli ex appartenenti all'arma azzurra, presenti sul territorio paullese e zone limitrofe, che potenzialmente potrebbero far parte di questa sezione, la quale, è bene dirlo subito, non ha alcun fine speculativo né colorazione politica, ma si prefigge l'intento di continuare a portare avanti la tradizione di lealtà e fedeltà ai principi fondamentali della Costituzione repubblicana italiana, elementi da sempre presenti

nel DNA degli appartenenti all'Aeronautica Militare. Promotori della lodevole iniziativa sono i signori Augusto Dal Lago e Luigi Cibra ai quali, chi fosse interessato, potrà rivolgersi, anche solo per ottenere informazioni più specifiche e complete. In un momento di decadimento di ideali e di proliferazione di sentimenti qualunquistici, è certamente apprezzabile e rassicurante vedere la volontà di quanti, e fra questi molti giovani, desiderano riunirsi per tenere vivo quel sentimento di unità e solidarietà che contraddistingue coloro i quali, avendo vissuto esperienze comuni e similari, hanno speso, chi da



semplice aviere di leva, chi in modo professionale, parte della propria vita al servizio della Nazione indossando la divisa azzurra dell'Aeronautica Militare Italiana.

Raffaello Perrone

Domenica 2 novembre è stato ricordato e festeggiato l'84° anniversario della fine della Grande Guerra: tale ricorrenza è dichiarata giornata delle Forze Armate e dell'Unità d'Italia. In questo giorno si vuol rendere omaggio ai Caduti di tutte le guerre, dare dignità e orgoglio agli italiani di essere Nazione.

Una data importante, dunque, nella storia in cui si ricordano gli enormi sacrifici, rimane tributo di sangue di molti giovani che immolarono la loro vita per la Patria, il dolore e le sofferenze di intere famiglie. La ricorrenza del 4 novembre è vissuta dalle autorità cittadine e dalla popolazione con molta attenzione e solidarietà.

Gli iscritti all'Associazione Combattenti e Reduci, insieme ai "Simpatizzanti" che costituiscono un'entità di volontariato, preparano e vivono tale giornata con entusiasmo.

La manifestazione è iniziata in piazza della Libertà con l'alzabandiera al monumento dei Caduti ed è continuata con la sfilata per le vie cittadine insieme alle autorità civili, militari e al Corpo bandistico "S. Cecilia", bandiere di associazioni d'Armi e di volontariato, numerosi cittadini e ragazzi con bandierine tricolori.

Inni patriottici e corone d'alloro hanno reso omaggio al monumento ai Caduti, ai Partigiani, alla Marina, al Caduto per la libertà Ambrogio Marchi, al brigadiere

Paullo ha ricordato il 4 novembre 1918

Salvo d'Acquisto. Nella chiesa parrocchiale è stata celebrata la Santa Messa dal cappellano militare don Ottavio Negri: alla presenza di numerosi fedeli e dell'oratorio.

Il sacerdote ha ricordato nell'omelia il sacrificio di quei giovani che immolarono la loro vita per la Patria, e la necessità di operare per realizzare un avvenire di pace, giustizia, solidarietà.



inclemente, la cerimonia è proseguita nell'aula consiliare del Comune, dove il signor Luigi Ceresa, Presidente della Sezione di Paullo e il Cav. Uff. Giuseppe Spini, Delegato della 23ª zona, hanno tenuto discorsi commemorativi. Il sindaco, dott. Massimo Gatti, nel suo intervento conclusivo, ha voluto ricordare la popolazione del Molise, così gravemente colpita dal terremoto, i bambini, i cittadini deceduti e la partecipazione al dolore di quelle famiglie. Ha rivolto pensieri di riconoscenza per i Caduti e per i nostri soldati che sono impegnati in molti paesi del mondo per la pace.

Non esistono guerre giuste o ingiuste, le guerre sono tutte ingiuste perché portano sacrifici, dolore, distruzioni, lutti, odio. Al termine dei discorsi il Presidente Ceresa ha consegnato i "diplomi di benemerita" ai seguenti soci combattenti: Domenico Battaglia, Piero De Pedrini, Domenico Capanna, Luigi Cantucci per la loro fedeltà all'Associazione.

Il cronista nota che i ragazzi presenti al corteo, con le bandierine tricolori, hanno voluto significare che l'Associazione Combattenti e Simpatizzanti vuole continuare nella sua storia e aprirsi a giovani leve per attuare nuovi programmi.

Angelo Griani

Seconda edizione

Premio letterario "Lago Gerundo" 2003

Si ripete la pregevole iniziativa ideata dall'Associazione "Teatro Frontiera"

Dopo il successo della prima edizione, prende ufficialmente avvio la seconda edizione del Premio Letterario "Lago Gerundo", che per il 2003 annovera gli alti patroncini della Regione Lombardia, della Provincia di Milano, della Provincia di Lodi e del Comune di Paullo. Ideato e organizzato dall'Associazione "Teatro Frontiera" (Accademia di Teatro e Musica), nasce come riscoperta e valorizzazione di un'antichissima identità locale. Gerundo, da "gere" (ghiala) è il nome di una vasta distesa palustre identificata con un lago che nell'ultimo periodo dell'era quaternaria si estendeva in un imponente perimetro che toccava il sud bergamasco, il lodigiano e il cremonese. L'esistenza di questo lago, a pochi chilometri da Paullo, è testimoniata fino al periodo tardo medioevale, diventando un elemento mitico nelle caratteristiche geografiche del sud - est milanese e del lodigiano. Il Premio estende la valorizzazione di queste caratteristiche storico-culturali, intitolando cinque delle sue sette sezioni ad importanti personaggi che contribuirono a inserire la storia del territorio in ambito nazionale: il **Barbapedanna**, al secolo Enrico Molasses, vissuto nell'Ottocento per un lungo periodo a Paullo è ricordato come il più grande cantastorie lombardo; il Cavagni, detto **Filippo da Lavagna**, contemporaneo di Gutenberg e di Panfilo Castaldi, fu uno dei primi tipografi umanisti italiani; **Ambrogio da Paullo** (sec. XV) cronachista e castaldo della corte ducale degli ultimi Sforza, è ricordato per una sua "Cronaca Milanese dal 1476 al 1515"; **Michele Pepe** (Canosa di Puglia 1946 - Paullo 1997) fu illustratore e art director della Sergio Bonelli Editore, e **Age Bassi**, illustre cittadino lodigiano, svolse significativi ruoli in campo culturale e fu inoltre presidente degli giornalisti di Lodi.



Premio Letterario "Lago Gerundo"

Seconda edizione

Associazione "Teatro Frontiera"
Accademia di teatro e musica

- È indetta la seconda edizione del Premio Letterario "Lago Gerundo" 2003.
 - La partecipazione è aperta a tutti gli autori, con testi in lingua italiana o in traduzione.
 - Il materiale dovrà pervenire entro il 28/2/2003, presso la sede del Premio: Biblioteca Comunale - Piazza della Libertà, 1 - 20067 Paullo (MI).
- Per i testi inediti si raccomanda l'invio di materiale dattiloscritto o in video scrittura opportunamente fascicolato.

ARTICOLAZIONE IN SEZIONI

SEZIONE A - Premio "Il Barbapedanna" per la poesia: inviare una lirica inedita non superiore a 80 versi in cinque copie.

SEZIONE B - Premio "Filippo da Lavagna" per la narrativa: inviare un racconto inedito non superiore alle dieci cartelle in cinque copie.

SEZIONE C - Premio "Frontiera" per il teatro: inviare un testo teatrale di durata regolare (due atti) in cinque copie.

SEZIONE D - Premio "Ambrogio da Paullo" per la saggistica varia edita fra il 2001 ed il 2003 in due copie.

SEZIONE E - Premio "Futuro letterario" per giovani autori, rivolto agli studenti delle scuole medie superiori dei Provveditorati di Milano e Lodi. Si può concorrere con una lirica (massimo 80 versi) o un racconto (massimo 10 cartelle) a tema libero in cinque copie.

SEZIONE F - Premio "Michele Pepe" per la satira illustrata: inviare un fumetto o una vignetta, editi o inediti, in cinque copie.

SEZIONE G - Premio "Age Bassi" per il giornalismo: inviare un articolo, edito fra il 2001 ed il 2003, dedicato a tematiche socio-culturali della Lombardia in cinque copie.

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

I testi dovranno essere anonimi e recare un motto o pseudonimo da riprodurre su una busta chiusa contenente i seguenti dati:

1. nome e cognome dell'autore
2. indirizzo postale completo, numero di telefono o cellulare
3. luogo, data di nascita e professione dell'autore
4. breve curriculum allegato a copia della ricevuta della quota di partecipazione
5. per ogni testo inedito, una dichiarazione firmata attestante l'esclusiva proprietà dell'autore

La quota di partecipazione per ogni sezione è fissata in 20 euro da inviare alla Segreteria del Premio tramite vaglia postale con la causale "Quota Iscrizione Premio Lago Gerundo" sul C/C n. 33309204 intestato a: Comune di Paullo - Servizio Tesoreria. I concorrenti possono partecipare anche a più sezioni versando la quota aggiuntiva. Sono esentati dal pagamento della quota di iscrizione i partecipanti alla Sezione E.

PREMI

Saranno conferiti premi in denaro e targhe. I premiati saranno avvertiti tempestivamente tramite comunicazione scritta. Per i premi in denaro è necessaria la presenza dell'autore. Sono ammesse deleghe per altri riconoscimenti. La cerimonia di premiazione avrà luogo entro il mese di maggio 2003.

La partecipazione al Premio implica l'automatica accettazione da parte dei concorrenti di tutte le norme del bando. Il giudizio della Giuria è inappellabile.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Premio presso la

Biblioteca Comunale di Paullo
Piazza della Libertà n.1
20067 Paullo (MI)
Tel. 0290630032,
e-mail: biblioteca@comune.paullo.mi.it



El suré de la nona

a cura di Francesco Aquilino



Vocabolario etimologico paulese - italiano

I parol paüles

- Branca:** Mancianta (dal tardo latino *Branca* "zampa" o dal celtico *Branka*)
- Disnà:** Pranzo (dal francese antico *Disner*); dopu disnà, pomeriggio
- Fläsch:** Fiasco (dal germanico *Flaskun*)
- Grup:** Nodo (dal germanico *Kruppa*)
- Savàta:** Ciabatta (dal turco *Çabata*, dal persiano *Čābāṭ*)
- Scür:** Imposta, persiana (probab. dal longobardo *skur* "luogo coperto, rifugio" o, più semplicemente, dal latino *obscurus*)

Stefano Rosa e Francesco Aquilino

MI CONSENTA...

"gargarismi su temi di varia attualità"

di Francesco Aquilino

Dollari e persone

Secondo un calcolo di esperti americani, la preventivata guerra contro l'Iraq avrebbe un costo di 19.000 miliardi di dollari. Il costo in vite umane non è stato fatto. Pare non interessi nessuno.

Un prodotto tipicamente italiano

Se la logorrea fosse un bene monetizzabile, il nostro Paese avrebbe risolto tutti i suoi problemi economici. Peccato!

Dentro o fuori (di testa)?

Durante le recenti elezioni parziali americane, in uno stato dell'Unione si è indetto un referendum su questo quesito: se la scrofa incinta debba stare dentro l'apposita recinzione oppure possa starne fuori.

Non saremmo del tutto sorpresi, considerato lo spessore del quesito, se non si fosse interpellata anche l'interessata.

Passeri d'inverno

Stanno lì, tutti intrizziti, ogni tanto gonfiano le penne per scaldarsi, saltellano qua e là sul terreno alla ricerca di cibo. Sembrano piccoli, dignitosi mendicanti, bisognosi di un provvidenziale aiuto, ma appena qualcuno si avvicina per dar loro qualche briciola, volano via senza esitazioni. La libertà conta più della vita.

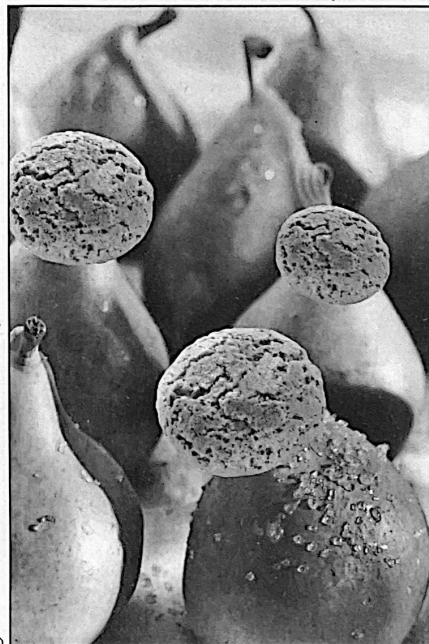
IL PIATTO DEL MESE

Pìr cunt la capelina o Pìr al fungìn

(Pere incappucciate o pere al funghetto)

Ricetina dulsa di noster nonn.

Un pìr Kaiser, marüd ma ancamò stàgn, vùn per invitàd.
Fé andà a lèss i pìr in dél marsala e nel vin biànc, e cunt un quei cùgià de sücher (e a chi gà pias cunt un cicinin de canèla).
Tiré via el garüsp (el tursul) di pìr senza sderfài.
Dopu g'hi de tajai de sura e de suta: i gan de stà in pé in de per lur.
Preparé ün büdin al ciculàtt cunt la giunta d'una taulèta de quel fundént a tuchèi.
El büdin el g'ha da véss bèl mantecad.



Quand i pìr a ien cott, culéi e metéi in pé sura un bèl piatt fund.
Sübet, intant che i pìr ien amò sbruiént, impienii cunt el büdin anca lù sbruiént e lasél culà de föra.
De suravia ai pìr metè, cume ün bisün, ün amarret e quarcél cunt el ciculàtt.
Fi a svelt a fà tûta l'upe-rasiòn, se de nò el büdin el diventa spess e dürl!
Fé diventà frègg i pìr e purtéi in tàula apèna téved.
Cunt el ciculàtt se bev no el vin (...ma mi el bevi istess!).

Pieron
el Prim Coeuq de Paü